

## ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

### ENTE

1) *Ente proponente il progetto*(\*)

**Provincia di Cuneo**

1.1) *Eventuali enti attuatori*

-IPAB D. Bertone - IPAB D. Bertone, Bagnolo Piemonte

-Casa di Riposo Don Ernesto Uberti - Casa di Riposo Don Ernesto Uberti, Barge

-Opere Assistenziali Unificate "M. Calandri" - Casa di riposo "Monsignor Calandri", Boves

-Ospedale Sant'Antonio di Caraglio - Ospedale "S. Antonio" di Caraglio - R.S.A.

-Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese - Servizio Residenze per anziani CSAC Cuneese

-Comune di Peveragno - Casa di Riposo "Don Giacomo Perrone", Peveragno

2) *Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente*(\*)

**NZ00443**

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente*(\*)

**Albo Regione Piemonte – I classe**

### CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto*(\*)

**Vedo, Ascolto, Tocco... Eccomi!**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato1)*(\*)

**SETTORE: A Assistenza**

**AREA: 02 Adulti e terza età in condizioni di disagio**

6) *Durata del progetto*(\*)

<input type="checkbox"/>	8 mesi
<input type="checkbox"/>	9 mesi
<input type="checkbox"/>	10 mesi
<input type="checkbox"/>	11 mesi
<input checked="" type="checkbox"/>	12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento*(\*)

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori*(\*)

La **Provincia di Cuneo** avvia i primi progetti di servizio civile nel 2002, e si pone da subito come punto di

riferimento per gli enti del proprio territorio nella promozione di questa esperienza, assumendo un ruolo di coordinamento e di sostegno. A questo scopo istituisce una propria struttura interna stabile, **l'Ufficio Servizio Civile**, che nasce con la finalità di monitorare gli interessi del territorio e recepire le esigenze dei giovani, ponendosi come punto di appoggio e assistenza agli enti nei rapporti con l'UNSC e la Regione Piemonte. Nel 2003 viene formalizzato un **Protocollo di Intesa** per la promozione, l'elaborazione e la gestione dei progetti di Servizio Civile Universale Volontario, al quale aderiscono Enti Locali, Consorzi, Cooperative, Associazioni. Nel 2008 la Provincia si accredita come Ente di I classe, continuando ad essere capofila di una rete di enti che oggi accoglie **67 organizzazioni**. A fine maggio 2018 è stata presentata la procedura di iscrizione all'**Albo del Servizio Civile Universale**. **Dal 2002 ad oggi la rete degli enti facenti capo alla Provincia ha avviato al servizio 1.323 giovani** (considerando anche i 147 posti del bando chiuso a settembre 2018).

#### Bagnolo

La **Casa di Riposo I.P.A.B. "D. Bertone"** di Bagnolo Piemonte è nata nel 1879 per volontà testamentaria del Cav. Notaio Domenico Bertone. Nel 1973 l'Ente fu trasferito dalla vecchia sede di via Confraternita a quella molto più grande dell'ex Istituto Salesiano che attualmente ancora occupa. Nel 1999 grazie alla collaborazione della Regione e del Comune si conclusero i lavori di ristrutturazione e la costruzione di una nuova ala del corpo di edifici rivolto a ovest. La struttura è accreditata dal 28.12.2010 presso l'ASL CN per un totale di 111 posti letto ed è convenzionata con la ASL CN1, con la ASL TO1, TO2, TO3 e TO4 e con il Comune di Torino. Nel 2006 è stato avviato il recupero di una parte dell'ala nord dell'Ente realizzato con un contributo della Regione Piemonte con il quale è stato quindi realizzato un Micro-Nido.

A metà dell'anno 2013 si chiude l'esperienza di collaborazione con l'A.S.L. CN1 per il nucleo R.S.A. Riabilitativa/Cure Intermedie.

#### Barge

La **Casa di riposo Don Ernesto Uberti** inizialmente denominata "OSPEDALE CIVILE" risultava operante sul territorio sin dal 1838, anno in cui lo stesso fu dotato di "Speciale Statuto Organico", approvato con rescritto reale del 21 agosto 1838. L'ente fu amministrato dalla Congregazione di Carità ed in un secondo tempo dall'Ente Comunale di Assistenza.

Il 4 luglio 2000 l'Ospedale Civile è stato riconosciuto dalla Regione Piemonte con D.G.R. N. 24-368 in Ente Morale (Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza) sotto la denominazione di "Casa di riposo Don Ernesto Uberti". La struttura è autorizzata al funzionamento con determinazione n. 1283 del 29/10/2014 per n. 26 posti letto di tipologia RA; è accreditata presso l'ASL CN1 con determinazione n. 720 del 26/6/2013 ai sensi della DGR 25-1219 del 14/9/2009 per n. 21 posti letto RSA

#### Boves

La **fondazione Opere Assistenziali "Mons. Calandri"** accoglie attualmente 94 ospiti di cui 4 a degenza temporanea. Il consiglio di amministrazione vede come mission fondamentale, voluto fin dal suo nascere dai fondatori, il "bene essere" dei suoi "abitanti" e promuove ogni occasione per coinvolgere il maggior numero di persone in questa sua scommessa. La presenza degli operatori volontari di servizio civile è particolarmente voluta e accolta soprattutto perché lo spirito che anima questi giovani può diventare linfa vitale nello scorrere del quotidiano. L'incontro tra generazioni non può che far bene sia al giovane che all'anziano: l'esuberanza e la gioia di vivere del primo, unendosi alla saggezza del secondo, diventa occasione di confronto, di crescita reciproca e rende l'ambiente più sereno e accogliente. Tale risorsa è stata capita e condivisa dall'amministrazione e dal personale tutto fin dal 2002; la schiera di giovani del servizio civile che si sono susseguiti di anno in anno hanno veramente dato non solo giorni alla vita, ma vita ai giorni.

#### Caraglio

**L'Ospedale Sant'Antonio di Caraglio** è un'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza retta da un collegio commissariale composto da 5 membri nominati dal Consiglio Comunale e dal Parroco di Caraglio quale membro di diritto. La struttura punta sulla salute degli ospiti, sul raggiungimento e svolgimento delle attività primarie, nel modo più giusto ed autonomo possibile; sull'aiuto ed accompagnamento necessario

affinché la parentela, l'amicizia, la religione, il tempo libero, la natura... siano valori e realtà costanti ed alla portata di tutti. L'orientamento generale è fortemente ispirato al proseguimento della buona qualità della vita, del benessere fisico e psichico.

Un'ottica in cui si inserisce pienamente la figura dell'operatore volontario di Servizio Civile che, a partire dal 2010, con il coinvolgimento attivo di 20 giovani, rende più efficace questa prerogativa.

### Cuneo

**La residenza "S. Antonio"** è di proprietà del comune di Cuneo che ne ha delegato la gestione al Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese (Ente Pubblico). La struttura è autorizzata al funzionamento e accreditata per 60 posti letto RSA ad alta intensità assistenziale. Di questi 60 ospiti, 18 sono inseriti con progetto sperimentale del Distretto ASLCN1 per i quali è necessaria un'assistenza specifica e specialistica. La mission della struttura consiste nell'assicurare il soddisfacimento dei bisogni psico-fisici delle persone ospitate, nell'intento di garantire il benessere di tutti. A questo scopo, valido sostegno verrà fornito dalla presenza di operatori volontari che potranno essere di aiuto anche in quelle situazioni dove la salute e l'autonomia sono particolarmente compromesse. Le attività che la struttura propone ben si coniugano con la presenza di giovani propositivi ed entusiasti che abbiano voglia di fare un'esperienza di questo tipo.

### Peveragno

**La Casa di riposo comunale "D.G. Peirone"** è un servizio di proprietà del comune di Peveragno che la gestisce direttamente nominando un Funzionario Responsabile del Servizio, con funzioni di responsabilità e di coordinamento, che si avvale a livello tecnico operativo di un'equipe multidisciplinare.

La residenza ha come obiettivi il raggiungimento di spazi e tempi comuni di partecipazione affinché la persona ospite sia protagonista; l'approccio globale alla persona, tramite progetti assistenziali individuali, per il mantenimento e lo sviluppo delle capacità psico-fisiche della persona anziana; garantire un'alta qualità di vita attraverso la ricerca del "ben-essere" della persona; garantire il rispetto e il soddisfacimento dei bisogni relazionali e infine ma non meno importante l'impegno affinché la vita dell'ospite continui a rimanere aperta anche sul territorio.

La casa di Riposo è in possesso dell'autorizzazione al funzionamento per ospitare permanentemente 20 posti letto per anziani non autosufficienti (nucleo RSA), 13 posti letto (nucleo RA) e 8 posti letto (nucleo RAA).

## *7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto<sup>(\*)</sup>*

### **a) Descrizione contesto settoriale e territoriale**

#### Il territorio

Il Comune di BAGNOLO PIEMONTE è situato a 365 m sul livello del mare e si sviluppa su una superficie di 62,41 kmq e pur appartenendo al territorio della Provincia di Cuneo è situato a breve distanza (circa 3-4 km) da quella di Torino. Fa parte dell'Unione Montana con il Comune di Barge. E' un comune parzialmente montano e fa parte della Valle Infernotto.

E' un Comune ricco di attività economiche nel mondo dell'agricoltura e dell'artigianato, soprattutto per quanto riguarda l'estrazione e la lavorazione della pietra.

Il Comune di BARGE è un comune parzialmente montano situato nella Valle Infernotto, inserito nell'Unione dei Comuni con Bagnolo Piemonte e facente parte dell'ASL CN1. E' caratterizzato da una notevole estensione territoriale (82,35 kmq) presentante un'alternanza di paesaggi montani, collinari e pianeggianti. L'area socio economica è ricca di attività con un'imprenditoria specializzata in diversi settori: agricoltura (allevamento, frutticoltura), artigianato (estrazione e lavorazione pietre), industria, commercio e turismo.

Il Comune di BOVES si colloca ai piedi della Bisalta, situata nel cuore delle Alpi marittime, e comprende 10

frazioni. Il territorio offre ai suoi visitatori diversi ambienti naturali, dal fondovalle alla cima Bric Costa Rossa (2404 m), le colline rivestite di castagni e vigneti.

Da un'economia rurale tradizionale, caratteristica della prima metà del secolo scorso, nel bovesano si sono intensificate le coltivazioni specifiche intensive, il settore edilizio, proprio della tradizione bovesana, la piccola industria e l'artigianato di qualità. Pur contando solo circa 10000 abitanti il Comune ha ricevuto il titolo di città per meriti di guerra, insieme alle medaglie d'oro al Valor Militare e al Valor Civile.

Il Comune di CARAGLIO costituisce da sempre il naturale centro di fondovalle della Valle Grana: situato a 575 metri sul livello del mare presenta una superficie di kmq. 41,53. Attualmente Caraglio vive di una economia prevalentemente legata alle coltivazioni ortofrutticole e alle piccole e medie imprese artigianali. Sul territorio comunale sono inoltre presenti diversi servizi: ambulatori dell'ASL CN1 e servizio territoriale infermieristico, ufficio servizi sociali del Consorzio Servizi Socio-assistenziali Valli Grana e Maira, presidio Lungodegenza gestito dalla società Monserrat s.r.l., un'altra struttura per anziani denominata "Casa di Riposo San Giuseppe".

Il CONSORZIO SOCIO ASSISTENZIALE DEL CUNEESE è un ente pubblico composto da 53 comuni (se necessario possiamo citarli tutti) che abbracciano un territorio vastissimo e variegato. La sua sede amministrativa è a Cuneo -Via Rocca de Baldi n. 7 - e si è costituito nel 2004 dalla fusione dei disciolti consorzi del Cuneese ed Alpi Marittime di Borgo San Dalmazzo. A partire dal 1° gennaio 2015 si è aggiunto tutto il territorio dell'ex Comunità Montana "Alpi del Mare" e dal 1° gennaio 2018 il territorio dell'ex Consorzio Valli Grana e Maira.

L'ente gestisce le attività socio-assistenziali sul territorio di competenza rivolte ai cittadini che si trovano in situazioni di disagio e/o bisogno sociale ,familiare, economico e relazionale, anche temporaneo. Il suo scopo è quello di perseguire una politica organica di sicurezza sociale e di rendere ai cittadini servizi atti a garantire una migliore qualità della vita.

Gestisce oltre alla Residenza Sant'Antonio, altre 3 Residenze per anziani sul territorio cuneese "Mater Amabilis Angeli" a Cuneo, "Mater Amabilis Centro " a Cuneo e "A.Giubergia" a Margarita.

Il Comune di PEVERAGNO è collocato tra le montagne (dalla Bisalta alle Alpi Marittime), le colline e le pianure che confluiscono nel fondo valle, verso i centri abitati più popolati che vanno verso la Pianura Padana. Si estende per 68.36 km2, gli abitanti residenti risiedono prevalentemente nel capoluogo, una percentuale invece è insediata nelle frazioni comunali: Pradeboni, San Lorenzo, S. Margherita, S Giovanale, S. Magno e Montefallonio. Conta oltre 5000 abitanti. Il paese racchiude nella mentalità e nella peculiarità della propria gente quest'anima variegata e multiforme che spicca nella pluralità delle attività, delle idee e delle iniziative della gente, per tanto vive un'economia basata sulla coltivazione, sul settore edilizio e sull'artigianato.

COMUNE	ASL	ENTE GESTORE SSA	COMUNITA' MONTANA	TOT. RESID ENTI	RESIDE NTI OVER 65	RESIDENTE OVER 80	RAPPORTO POPOL.NE/ ANZIANI	RESIDENTE 0/14	INDICE DI INVECCHIA MENTO
BAGNOLO P.-TE	CN1	Consorzio Monviso Solidale	Unione Montana Barge Bagnolo	5989	1410	432	23.54	821	171.7
BARGE	CN	Consorzi Monviso Solidale	Unione Montana Barge Bagnolo P	7632	1783	533	23,36	1021	174
BOVES	Cn1	CSAC	C.M.Bisalta	9804	601	909	44,28	1357	119,60
CARAGLIO	CN1	Consorzio Valli Grana	C.M. Valli Grana e	6794	1521	453	29,05	921	214,33

		E Maira	Maira						
CUNEO	CN1	Csac		162.5 50	Reside nti 65 - 74 17.298	Residenti 75 –oltre 90 24.741	67.12	20.624	203.89
PEVERAG NO	Cn1	Csac	Unione dei Comuni	5561	1251	379	22,49	789	158,55

### Il settore

La Provincia di Cuneo presenta una situazione demografica con le caratteristiche e i problemi delle cosiddette società “mature”, ovvero società con *“una popolazione alimentata da deboli flussi di nascite e di decessi, cioè una popolazione invecchiata in cui ciascun elemento vi permane a lungo; (...) Le società industrializzate europee e di origine europea appartengono a popolazioni a lento flusso di rinnovamento e vengono definite popolazioni mature stazionarie, mentre i paesi generalmente indicati come in via di sviluppo hanno popolazioni a veloce ricambio demografico, con una struttura per età molto giovane<sup>1</sup>”*

Le residenze per anziani sono nate nello scorso secolo, spesso grazie a lasciti o a contributi, con l'intento di dare assistenza gratuita alle persone anziane con problemi economici; nel corso del tempo si sono modificate, anche secondo le nuove leggi, ma cercano dove è possibile di tutelare i loro utenti agevolando quelli meno abbienti.

Il bacino di utenza delle sei case di riposo è principalmente il Comune di appartenenza, dove l'anziano residente ha la priorità di accesso. La presenza capillare delle residenze per anziani anche in piccoli comuni svolge un ruolo essenziale, in particolare nelle zone montane meno accessibili, permettendo di evitare uno sradicamento della gente dalla propria zona, dai luoghi in cui si è svolta la loro intera esistenza.

La maggioranza degli operatori è residente nel territorio, lo conosce e parla il dialetto locale. Il radicamento delle strutture nei propri territori di appartenenza permette, inoltre, di mantenere aperte le strutture al concorso delle iniziative assistenziali e di solidarietà liberamente espresse dal volontariato locale, dall'associazionismo e dalla cooperazione, la promozione e l'incentivazione di tutte le forme di integrazione con il territorio, mediante la partecipazione dei cittadini e delle forze sociali.

### **b) Risultati raggiunti dai precedenti progetti di servizio civile**

Le case di riposo aderenti alla progettazione di servizio civile nel corso degli anni hanno raggiunto obiettivi significativi grazie alla presenza dei giovani operatori volontari. Durante il periodo di permanenza degli operatori volontari non possono che sottolinearsi dalle osservazioni dell'equipe multidisciplinare, dagli ospiti stessi e dai familiari: una riduzione di momenti di solitudine dell'anziano, aumento alla partecipazione alle attività proposte e alla vita comune all'interno della casa; aumento di momenti di socializzazione-relazione individuale in particolar modo nei confronti di ospiti tendenti all'isolamento volontario e non; incremento dei contatti con il territorio, anche con la presenza di figure esterne le quali hanno favorito il dialogo e la rievocazione di vissuti legati alla propria storia personale e ai propri interessi.

Gli operatori volontari stessi appartenenti ad una differente generazione hanno inoltre favorito, nel corso degli anni, uno scambio intergenerazionale arricchente e valorizzante.

### **c) Analisi delle criticità e dei bisogni sociali sui quali il progetto andrà ad intervenire**

Nel contesto socio-culturale attuale che richiede un ritmo troppo elevato sia in campo lavorativo che in ambito familiare, l'anziano spesso rischia di esser messo da parte. Il rischio di tale condizione di isolamento aumenta a maggior ragione nell'anziano malato, pertanto i familiari si trovano davanti alla scelta quasi obbligata di inserire il proprio parente in una Residenza per Anziani.

In tale contesto sociale, l'anziano privato della propria self-efficacy professionale ed individuale, si ritrova ad

<sup>1</sup> “Cultura, informazione e documentazione, ricerca e formazione”. Relazione Giovanna Spagnuolo-Ricercatrice ISFOL-15 giugno 2012

affrontare la crisi della vecchiaia che lo porta ad isolarsi psico-fisicamente perdendo ogni interesse socio-relazionale, spegnendo tutti i canali comunicativi sia verbali che legati ai cinque sensi.

Questo isolamento porta inevitabilmente ad accentuare la malattia e le capacità perse, provocando abbandono degli interessi, sedentarietà, bassa autostima, incapacità di riconoscere le proprie risorse residue.

È proprio in tale situazione che il progetto potrà intervenire stimolando la persona anziana a riaccendere tutti i suoi punti di forza fisici e psicologici con l'aiuto e il supporto del giovane positivo e attivo.

#### **d) Cosa intende realizzare il progetto**

Il progetto "Vedo. Ascolto. Tocco... Eccomi!" intende incrementare le occasioni di dialogo e ascolto, sia individuale che di gruppo, degli ospiti; potenziare le attività animative e psico educative; stimolare i canali sensoriali per migliorare la qualità della vita, offrendo momenti di benessere all'utente.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva con i principali indicatori numerici relativi al contesto territoriale e settoriale di partenza:

<b>TIPOLOGIA DI SERVIZIO</b>	<b>TOTALE N. OSPITI</b>	<b>N. OSPITI PER STRUTTURA</b>	<b>STRUTTURA</b>
<b>Residenza assistenziale per ospiti parzialmente autosufficienti (R.A.)</b>	79	10	IPAB D. Bertone - Bagnolo Piemonte
		26	Casa di riposo "Don Ernesto Uberti" - Barge
		20	Opere Assistenziali Unificate "Mons. Calandri" – Boves
		10	Ospedale "S. Antonio" – Caraglio
		-	Residenza Sant'Antonio – Cuneo
		13	Casa di riposo Don Peirone – Peveragno
<b>Residenza sanitaria assistita per ospiti non autosufficienti con problematiche sanitarie (R.S.A.)</b>	295	80	IPAB D. Bertone - Bagnolo Piemonte
		21	Casa di riposo "Don Ernesto Uberti" - Barge
		74	Opere Assistenziali Unificate "Mons. Calandri"-Boves
		40	Ospedale "S. Antonio" – Caraglio
		60	Residenza Sant'Antonio – Cuneo
		20	Casa di riposo Don Peirone – Peveragno
<b>Posti di accoglienza temporanea (P.A.T.)</b>	4	-	IPAB D. Bertone - Bagnolo Piemonte
		-	Casa di riposo "Don Ernesto Uberti" – Barge
		4	Opere Assistenziali Unificate "Mons. Calandri"-Boves
		-	Ospedale "S. Antonio" - Caraglio
		-	Residenza Sant'Antonio – Cuneo
		-	Casa di riposo Don Peirone - Peveragno
<b>Residenza assistenziale alberghiera per ospiti autosufficienti (R.A.A.)</b>	14	6	IPAB D. Bertone - Bagnolo Piemonte
		0	Casa di riposo "Don Ernesto Uberti" - Barge
		0	Opere Assistenziali Unificate "Mons. Calandri"-Boves
		0	Ospedale "S. Antonio" – Caraglio
		0	Residenza Sant'Antonio – Cuneo
		8	Casa di riposo Don Peirone – Peveragno

Tab. 1 – Ospiti residenti (Fonte: sede strutture)

#### **7.3) Destinatari e beneficiari del progetto(\*)**

I destinatari delle attività sono gli anziani ospitati nelle strutture, distinguendo coloro che già aderiscono alle varie attività proposte da coloro che, a causa della grave compromissione dello stato funzionale e cognitivo, non riescono a parteciparvi. Tali ospiti, attraverso la strutturazione di laboratori specifici legati ai 5 sensi, potrebbero infatti essere maggiormente coinvolti e valorizzati.

Attività	Destinatari	Numero per sede
Attività animative e psico-educative	Ospiti delle strutture che già partecipano alle attività	Bagnolo P.te 35 Barge 24 Boves 35 Caraglio 30 Cuneo 25 Peveragno 15
	Ospiti maggiormente compromessi nell'autonomia dal punto di vista cognitivo che fanno fatica a partecipare alle attività di struttura	Bagnolo P.te 40 Barge 8 Boves 20 Caraglio 20 Cuneo 25 Peveragno 10
	Anziani del territorio che usufruiscono dei servizi delle residenze per anziani	Bagnolo P.te 15 Barge 2 Boves 4 Caraglio 10
Attività relazionali e di dialogo	Ospiti delle strutture che già partecipano alle attività	Bagnolo P.te 35 Barge 38 Boves 55 Caraglio 30 Cuneo 35 Peveragno 38
	Ospiti maggiormente compromessi nell'autonomia dal punto di vista cognitivo che fanno fatica a partecipare alle attività di struttura	Bagnolo P.te 35 Barge 8 Boves 20 Caraglio 20 Cuneo 25 Peveragno 10
	Anziani del territorio che usufruiscono dei servizi delle residenze per anziani	Bagnolo P.te 5 Barge 2 Boves 4 Caraglio 10
Attività e uscite di stimolazione sensoriale	Ospiti delle strutture	Bagnolo P.te 35 Barge Boves 35 Caraglio 20 Cuneo 30 Peveragno 35

### Beneficiari

Beneficiari del progetto sono coloro che ricavano un vantaggio indiretto dalla realizzazione del progetto stesso, ovvero i **famigliari degli ospiti** che possono partecipare alle attività insieme al proprio caro condividendo momenti di vita insieme ed esperienze, trascorrendo occasioni piacevoli di qualità. Gli stessi avranno modo di osservare la ricaduta positiva del progetto sul proprio congiunto e di come questo possa influire positivamente sulla vita comunitaria. Anche gli operatori presenti avranno modo di agire in un clima differente che pone davvero al centro l'anziano inteso non soltanto come portatore di bisogni ma anche come risorsa arricchente in un'ottica relazionale. Le case di riposo limitrofe e le diverse realtà coinvolte avranno modo di collaborare attraverso un progetto comune: si avrà modo così di costruire occasione di

scambio di punti di vista ed esperienze, apportando nuovi stimoli agli anziani, migliorando il loro stato di benessere e l'accettazione del sé.

Familiari degli ospiti	Bagnolo P.te 20 Barge 25 Boves 50 Caraglio 80 Cuneo 100 Peveragno 35
Operatori delle strutture	Bagnolo P.te 30 Barge 12 Boves 30 Caraglio 35 Cuneo 55 Peveragno 38
Case di Riposo limitrofe	Bagnolo P.te 5 Barge 1 Boves 1 Caraglio 1 Cuneo 2 Peveragno 3

*7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

**BAGNOLO PIEMONTE**

Sul territorio comunale ci sono diverse associazioni di volontariato: la Croce Verde che si occupa sia del servizio di emergenza sanitaria che di trasportare gli anziani alle visite mediche collabora inoltre a trasportare gli ospiti per le gite organizzate dalla struttura, la FIDAS per i donatori di sangue, l'AIDO per la donazione degli organi, il Gruppo ANA, l'UNITRE, il Complesso Bandistico Bagnolese, la Proloco di Bagnolo, il Centro Seniores come luogo ricreativo per gli anziani.

**BARGE**

Sul territorio comunale esistono parecchie associazioni di volontariato, in particolare le seguenti interagiscono con la casa di riposo per lo svolgimento della propria attività: la CROCE ROSSA ITALIANA, l'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI, l'Associazione CENTRO SOCIALE ONLUS, l'ADAS, l'ADMO, la PROTEZIONE CIVILE, i Vigili Del Fuoco Volontari, l'ASSOCIAZIONE TEATRANDO PER CASO, la Corale Polifonica San Giovanni Battista, l'A.V.A.S.S., l'Oratorio P.G. FRASSATI, la corale "IJ CAONTOR DLA MEIDIA", l'ISTITUTO MUSICALE ROBERTI.

**BOVES**

Sul territorio è presente la Fondazione Orizzonte Speranza-Onlus, con numerosi centri operativi, l'A.V.I.S., l'A.V.O., l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, l'oratorio Parrocchiale "Don Mario Ghibaudo", l'Associazione Pensionati Boves, il Gruppo Emmaus, l'Associazione C.A.S.A., l'Associazione La Sporta, la PROLOCO Boves, l'Istituto Civico musicale, il Gruppo ANA, l'associazione A.N.P.I., la Protezione Civile, la Consulta famiglie e la Consulta giovani, i comitati Frazionali e rionali. Numerose sono inoltre le associazioni culturali (Coro polifonico Boves, Banda musicale "S. Pellico", Circolo fotografico "L'otturatore", Compagnia Teatrale "Teatro degli Episodi", Compagnia teatrale "I sensalibret") e sportive (Golf club, a.s.d. Ski club Besimauda, Associazione Petanque bovesana, a.s.d. SporTime Boves, squadre di calcio, pallavolo, basket) e la biblioteca civica.



## CARAGLIO

Sul territorio è presente l'associazione A.V.O., che provvede a supportare la struttura con vari aiuti in occasione di attività di animazione. Sono presenti anche il gruppo A.V.I.S. per la donazione del sangue, la Protezione civile, la Croce Rossa Italiana e l'Associazione di Volontariato "S.Vincenzo". L'asilo infantile paritario di Caraglio condivide con la struttura i progetti di servizio civile, attivando insieme feste e laboratori vari. Dal punto di vista degli spazi ricreativi esiste una biblioteca civica, l'Associazione "Insieme per Caraglio" promotrice di eventi territoriali, l'Associazione "Di filo in filo" organizzatrice di mostre ed eventi ai quali assistono gli ospiti della struttura, l'Associazione "Piccolo teatro caraglioese" e l'Associazione commercianti Caraglio "La Finestra" e un "Centro Incontri" dove si svolgono attività ricreative per anziani, inoltre un gruppo alpini.

## CUNEO

Sul territorio del Consorzio socio Assistenziale si muovono in sinergia associazioni di volontariato, cooperative sociali, gruppi di volontari che collaborano a specifici progetti concordati con l'equipe di lavoro.

A questo proposito possiamo elencare: C.R.I., l'associazione di volontariato S.Vincenzo, i volontari dell'associazione "S.Paolo", La Caritas, l'ACLI di Cuneo, le associazioni dei malati di Alzheimer e SLA, l'associazione "Case di Riposo", le parrocchie cittadine e i Centri di incontro per anziani comunali.

Inoltre il Consorzio collabora con cooperative sociali del territorio (Proposta 80, Valdocco, Quadrifoglio.....) e scuole dell'infanzia, elementari, medie e superiori.

## PEVERAGNO

Sul territorio di Peveragno sono presenti diverse associazioni legate al volontariato sociale: AVIS, ADMO, CRI, Madonna Del Borgato, Protezione Civile.

È presente la PRO LOCO DI PEVERAGNO, ente capofila di varie associazioni:

- associazioni culturali: Compagnia Del Birun, Gai Saber
- associazioni sportive: Polisportiva Peveragno 85 che annovera tra i suoi associati numerosi gruppi sportivi (Majorette, tiratori con l'arco, tennis club, calcio amatoriale, attività di pallone elastico, sci club, attività rivolta al gioco delle bocce, ciclismo, arti marziali, ginnastica, pesca sportiva)

Sono presenti anche la Consulta genitori, il Cai, il Gruppo alpini di Peveragno e il centro anziani

### 8) *Obiettivi del progetto*(\*)

#### **OBIETTIVO GENERALE**

**Migliorare la qualità di vita degli ospiti, aiutandoli a sperimentare emozioni positive e sentirsi ancora ascoltati e valorizzati, creando un contesto caratterizzato dalla presenza di relazioni accoglienti e di attività mirate al mantenimento del massimo grado di autonomia possibile;** ponendo l'attenzione sulla stimolazione e lo sviluppo dei canali sensoriali che consentono migliorare la qualità di vita, regalare momenti di benessere, rivitalizzare l'umore, ridurre l'aggressività e stimolare la memoria.

#### **OBIETTIVI SPECIFICI**

Il progetto intende perseguire i seguenti obiettivi specifici, che sono comuni a tutte e 6 le sedi di attuazione:

<b>Obiettivo specifico 1: Incrementare le occasioni di dialogo e ascolto (individuale e di gruppo) degli ospiti</b>		
<b>Indicatori</b>	<b>Situazione di partenza</b>	<b>Risultati attesi</b>
Ore dedicate al dialogo con gli ospiti	Principalmente/ esclusivamente in situazioni di gruppo	Opportunità di relazione individuali quotidiane
Attività improntate sul dialogo (storie di vita...) e la relazione	Principalmente/ esclusivamente in situazioni di	Opportunità di relazione individuali quotidiane

	gruppo	
Attività/opportunità di distrazione per i momenti critici	Difficilmente realizzabili	Realizzabili al bisogno

<b>Obiettivo specifico 2: Potenziare le attività animative e psico-educative</b>			
<b>Indicatori</b>	<b>Sede</b>	<b>Situazione di partenza</b>	<b>Risultati attesi</b>
Attività ludiche individuali e di gruppo (mensile)	Bagnolo P.te	20	26
	Barge	24	28
	Boves	25	30
	Caraglio	26	30
	Cuneo	25	30
	Peveragno	20	25
Attività psico-motorie (mensili)	Bagnolo P.te	4	8
	Barge	8	10
	Boves	5	8
	Caraglio	14	16
	Cuneo	15	18
	Peveragno	10	12
Attività creative (mensili)	Bagnolo P.te	20	26
	Barge	4	6
	Boves	15	20
	Caraglio	15	20
	Cuneo	20	25
	Peveragno	8	15
Attività stimolazione cognitive individuali e di gruppo (mensili)	Bagnolo P.te	6	10
	Barge	6	8
	Boves	25	30
	Caraglio	32	35
	Cuneo	30	35
	Peveragno	10	15
Uscite e gite (annuali)	Bagnolo P.te	10	20

	Barge	8	16
	Boves	10	15
	Caraglio	30	31
	Cuneo	5	10
	Peveragno	56	56

<b>Obiettivo specifico 3: Stimolare i canali sensoriali per migliorare la qualità della vita, offrendo momenti di benessere all'utente</b>		
<b>Indicatori</b>	<b>Situazione di partenza</b>	<b>Risultati attesi</b>
Attività laboratoriali legate ai sensi	0	3
Uscite sensoriali	0	2
Attività ludiche con stimolazione sensoriale	0	3

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (\*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi(\*)*

#### **Avvio del progetto**

Per garantire lo **start-up del progetto**, vi è una prima fase di lavoro legata allo svolgimento delle attività formative e di “addestramento”. In questa fase vengono realizzate **attività di formazione** a carattere generale in collaborazione con le altre sedi di progetto e con il coordinamento della Provincia di Cuneo, ed attività formative più specifiche relative alle diverse aree di lavoro di cui tratta il progetto. In questa fase si realizzerà anche la Formazione relativa ai rischi connessi alle attività di cui si occuperanno gli operatori volontari nel progetto. Infine particolare attenzione viene posta alle azioni di avvio del progetto, dalla costruzione del gruppo di lavoro – in cui vengono inseriti gli operatori volontari del servizio civile – alla conoscenza del contesto e dei destinatari delle attività.

Per presidiare poi l'avvio e la realizzazione delle diverse attività previste dal progetto ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati, in fase di attuazione verrà realizzato un **percorso di monitoraggio** – come da sistema accreditato – che consentirà, attraverso la realizzazione di incontri con i referenti del progetto e la rilevazione e raccolta di dati, di seguire lo svolgimento delle attività, verificare l'efficacia delle azioni messe in campo, ed il livello di soddisfazione dei destinatari, e consentirà eventualmente di procedere ad un “riorientamento” qualora ci si discostasse in parte, nella realizzazione, da quanto previsto in fase di progettazione.

Ed ora si descrive, per ogni obiettivo specifico individuato al punto 8, l'impianto di realizzazione del progetto, con descrizione dettagliata del complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi individuati. I piani di attuazione individuati per il raggiungimento degli obiettivi specifici, sono i medesimi per tutte e 6 le sedi di attuazione.

<b>PIANI DI ATTUAZIONE PER IL RAGGIUNGIMENTO DI QUANTO PREVISTO DALL' OBIETTIVO 1: Incrementare le occasioni di dialogo e ascolto (individuale e di gruppo) degli ospiti</b>	
<b>Azioni</b>	<b>Dettaglio delle attività</b>

<p>Aumentare le occasioni e i momenti di relazione di gruppo con gli ospiti (dialogo e ascolto attivo)</p>	<p>Individuazione degli ospiti che partecipano all'attività  Valutazione degli ospiti che gradiscono forme di attività di animazione individuale perché impossibilitate a partecipare al gruppo (allettate)  Coinvolgimento dei volontari e del personale della struttura  svolgimento dell'attività  Attuazione di momenti di ascolto attivo  Realizzazione di Auto Mutuo Aiuto tra gli ospiti durante la Palestra di Vita e attività socio-relazionali animative.  Stimolazione del gruppo a commentare le notizie e i fatti avvenuti sul territorio.  Coinvolgimento e stimolazione degli ospiti ad esprimere i propri vissuti emotivi.  Racconto da parte di un ospite a turno di episodi di storia di vita al gruppo.  Attuazione di momenti di ascolto attivo</p>
<p>Recupero attraverso i colloqui individuali di alcune tematiche emerse in gruppo</p>	<p>Individuazione degli ospiti che necessitano di ascolto individuale  Realizzazione dell'ascolto per approfondire aspetti e bisogni emersi nel colloquio di gruppo  Documentazione delle tematiche significative emerse nel colloquio individuale  Raccolta di storie di vita all'interno di attività di gruppo e individuale all'ingresso di ogni ospite nuovo.  Colloqui individuali per approfondire con il singolo ospite aspetti ed eventi emersi nell'attività di gruppo.  Documentazione degli eventi significativi emersi durante il colloquio.</p>
<p>Realizzazione di attività alternative in situazioni particolari</p>	<p>Individuazione degli ospiti in particolari situazioni da parte del personale  Attivazione e realizzazione di Attività individuale  Attuazione di momenti di conversazione con ospiti con deterioramento cognitivo.  Contenimento dell'eventuale insorgere di disturbi comportamentali disturbanti di alcuni ospiti presenti all'attività con opzioni alternative più adeguate al momento.  Attività di stimolazione della comunicazione non verbale in ospiti con grave decadimento cognitivo.  Attività di stimolazione socio-relazionale con ospiti allettati.</p>

<b>PIANI DI ATTUAZIONE PER IL RAGGIUNGIMENTO DI QUANTO PREVISTO DALL'</b>	
<b>OBIETTIVO 2: Potenziare le attività animative e psico-educative</b>	
<b>Azioni</b>	<b>Dettaglio delle attività</b>
<p>Realizzazione attività ludiche, psico-motorie e creative</p>	<p>Programmazione di un calendario settimanale /mensile delle attività  Scelta, preparazione e organizzazione delle attività in base all'utenza.  Coinvolgimento del territorio per reperire materiali di recupero utile per le attività.  Individuazione degli ospiti che vi partecipano  Attivazione di attività in spazi comuni aperte a tutti gli ospiti della struttura.  Attivazione di attività specifiche per ogni nucleo della struttura.  Preparazione del locale  Accompagnamento nel locale adatto  Realizzazione delle attività  Accompagnamento degli ospiti nel loro nucleo</p>
<p>Realizzazione di attività di stimolazione cognitive individuali e di gruppo</p>	<p>Valutazione individuale dei livelli di abilità residue di ciascun ospite  Ricerca delle attività e programmazione delle stesse  Scelta del gruppo o del singolo ospite a cui proporle attraverso la valutazione individuale dei livelli di abilità residue di ciascun ospite per adeguata divisione dei gruppi.  Programmazione di un calendario settimanale e mensile delle attività.  Preparazione del materiale e del locale adatto  Accompagnamento degli ospiti (per l'attività di gruppo)</p>

	<p>Realizzazione dell'attività di stimolazione cognitiva</p> <p>Attuazione di attività informali e formali di stimolazione cognitiva individuale e per ospiti allettati.</p> <p>Realizzazione di attività di Palestra di Vita condotta dalla psicologa conduttrice abilitata con il coinvolgimento dei volontari.</p> <p>Valutazione dei risultati raggiunti per area di competenza</p>
Realizzazione di uscite e gite	<p>Ricerca e scelta di mete adatte e gradite agli ospiti</p> <p>Calendarizzazione</p> <p>Formazione del gruppo di ospiti e comunicazione ai parenti</p> <p>Coinvolgimento dei volontari e dei familiari come supporto alle uscite.</p> <p>Preparazione di un avviso da consegnare agli ospiti scelti, in cui si indica giorno, ora di partenza e arrivo, destinazione</p> <p>Accompagnamento all'uscita / gita</p> <p>Raccolta di fotografie e racconti dell'esperienza vissuta.</p>
Realizzazione di momenti aggregativi e di festa con il coinvolgimento delle famiglie	<p>Programmazione di un calendario settimanale /mensile delle feste</p> <p>Pubblicizzazione dell'evento nei locali della struttura tramite volantino</p> <p>Preparazione del materiale a tema e del salone delle feste</p> <p>Accompagnamento degli ospiti nel salone</p> <p>Sensibilizzazione dei volontari della struttura e dei familiari attraverso materiale informativo sulla pianificazione delle attività.</p> <p>Ricerca di risorse personali dei familiari per renderli partecipi attivamente nei momenti di festa e aggregativi.</p> <p>Coinvolgimento dei parenti nel supporto del loro familiare.</p> <p>Realizzazione dell'evento / festa</p> <p>Accompagnamento degli ospiti nel loro nucleo</p> <p>Racconto delle esperienze nel giornalino della struttura</p>

<b>PIANI DI ATTUAZIONE PER IL RAGGIUNIMENTO DI QUANTO PREVISTO DALL'</b>	
<b>OBIETTIVO 3: Stimolare i canali sensoriali per migliorare la qualità della vita, offrendo momenti di benessere all'utente</b>	
<b>Azioni</b>	<b>Dettaglio delle attività</b>
Attivazione di laboratori sensoriali	<p>Valutazione individuale dei livelli di abilità residue di ciascun ospite</p> <p>Programmazione di laboratori incentrati sulla stimolazione sensoriale</p> <p>Scelta, preparazione e organizzazione delle attività</p> <p>Individuazione degli ospiti che vi partecipano</p> <p>Richiesta ai parenti di oggetti e materiali personali utili per la realizzazione delle attività</p> <p>Preparazione del locale</p> <p>Accompagnamento nel locale adatto</p> <p>Realizzazione delle attività</p> <p>Attivazione stagionale del laboratorio di ortoterapia.</p>
Creazione di uscite sensoriali	<p>Ricerca e scelta di mete adatte allo scopo</p> <p>Individuazione degli ospiti che vi partecipano</p> <p>Calendarizzazione delle attività</p> <p>Formazione del gruppo di ospiti e comunicazione ai parenti</p> <p>Coinvolgimento dei volontari e dei familiari come supporto alle uscite.</p> <p>Preparazione di un avviso da consegnare agli ospiti scelti, in cui si indica giorno, ora di partenza e arrivo, destinazione</p> <p>Realizzazione dell'uscita</p> <p>Raccolta di fotografie e racconti dell'esperienza vissuta.</p>
Realizzazione di attività	Progettazione delle attività

ludiche con stimolazione sensoriale	Calendarizzare attività settimanali che stimolino i 5 sensi (es. riconoscimento tattile degli oggetti) Individuazione degli ospiti che vi partecipano Recupero dei materiali utile ad attività sui 5 sensi Preparazione dell'attività e del locale adatto Accompagnamento degli ospiti (per l'attività di gruppo) Realizzazione delle attività (creazione di strumenti musicali domestici per attività di stimolazione dell'udito e ascolto di vecchie canzoni per la memoria del passato, visione di vecchi film per la vista, manipolazione di materiali conosciuti per il tatto, utilizzo di profumi di stagione per l'olfatto e degustazione di alimenti che rimandano all'infanzia degli ospiti per il gusto) Valutazione dei risultati raggiunti per area di competenza
-------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

### 9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(\*)

#### CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Ipotizzando un avvio del progetto nel mese di ottobre 2019, si dettaglia di seguito il cronoprogramma di realizzazione delle attività progettuali previste, come descritte al punto 9.1:

Azioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Avvio del progetto e inserimento operatori volontari	■											
Formazione generale	■	■	■	■	■	■						
Formazione specifica	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Aumentare le occasioni e i momenti di relazione di gruppo con gli ospiti	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Recupero attraverso i colloqui individuali di alcune tematiche emerse in gruppo	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Realizzazione di attività alternative in situazioni particolari	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Realizzazione attività ludiche, psico-motorie e creative	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Realizzazione di attività di stimolazione cognitive individuali e di gruppo	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Realizzazione di uscite e gite	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Realizzazione di momenti aggregativi e di festa con il coinvolgimento delle famiglie	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attivazione di laboratori sensoriali	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Creazione di uscite sensoriali	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Realizzazione di attività ludiche con stimolazione sensoriale	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Tutoraggio, monitoraggio, bilancio dell'esperienza	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Valutazione	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

### 9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(\*)

#### Avvio del progetto

Per garantire lo **start-up del progetto**, gli operatori volontari parteciperanno alle **attività di formazione** di

**carattere generale** realizzate secondo la normativa vigente in collaborazione con le altre sedi di progetto e con il coordinamento della Provincia di Cuneo, per un monte ore minimo di 42 ore e ad attività formative più specifiche relative alle diverse aree di lavoro di cui tratta il progetto; inoltre particolare attenzione viene posta alle azioni di avvio del progetto, dalla costruzione del gruppo di lavoro – in cui vengono inseriti gli operatori volontari del servizio civile – alla conoscenza del contesto e dei destinatari delle attività.

Per presidiare poi l'avvio e la realizzazione delle diverse attività previste dal progetto ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati, in fase di attuazione verrà realizzato un **percorso di monitoraggio** – come da sistema accreditato – che consentirà, attraverso la realizzazione di incontri con i referenti del progetto e la rilevazione e raccolta di dati, di seguire lo svolgimento delle attività, verificare l'efficacia delle azioni messe in campo, ed il livello di soddisfazione dei destinatari, e consentirà eventualmente di procedere ad un "riorientamento" qualora ci si discostasse in parte, nella realizzazione, da quanto previsto in fase di progettazione.

### **Il percorso degli operatori volontari**

Per supportare i volontari in servizio civile nell'assunzione del loro ruolo e accompagnarli nella realizzazione delle attività previste, verrà avviato un **percorso di tutoraggio** che, a partire da una fase iniziale e poi per tutto il corso del progetto, coinvolgerà i giovani; i volontari parteciperanno a 4 incontri nell'arco dei 12 mesi di servizio nei quali si lavorerà per: monitorare l'andamento dell'esperienza ed il livello di soddisfazione dei volontari; verificare la realizzazione delle attività previste dal progetto; valutare l'efficacia delle azioni messe in campo e la ricaduta sul territorio; valutare il livello di soddisfazione dei destinatari; aprire uno spazio di confronto e rielaborazione sull'esperienza.

Inoltre uno spazio specifico verrà dedicato a presidiare la valenza formativa del servizio, non solo valutando l'efficacia e l'utilità delle attività formative di carattere generale e specifico realizzate, ma anche attraverso l'opportunità di partecipare ad un percorso di **bilancio dell'esperienza**, che offrirà a ciascun giovane la possibilità di capitalizzare l'esperienza e formalizzare gli apprendimenti maturati nel corso dell'esperienza di servizio civile.

Si precisa che il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari sono le medesime per tutte e 6 le sedi di progetto, ciononostante ogni sede le attuerà adattandole alla specificità della propria struttura. Specificità che sono legate in primis al contesto territoriale in cui le sedi sono ubicate e alle specificità architettoniche delle diverse strutture, ma anche alle distinte persone che sono ospitate nelle residenze per anziani e alle diverse competenze e personalità degli operatori che vi lavorano.

<b>Azioni</b>	<b>Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari</b>
Aumentare le occasioni e i momenti di relazione di gruppo con gli ospiti (dialogo e ascolto attivo)	Attuazione, dopo un'adeguata formazione, di momenti di ascolto attivo e relazione con gli anziani. Affiancamento del conduttore di riferimento del conduttore del gruppo. Preparazione del setting. Accompagnamento degli ospiti partecipanti all'attività In generale il ruolo affidato ai operatori volontari sarà di co-conduttore delle attività di gruppo.
Recupero attraverso i colloqui individuali di alcune tematiche emerse in gruppo	Nel corso dei 12 mesi di servizio, compatibilmente con l'acquisizione delle competenze necessarie, potranno attivare momenti di ascolto e conversazione con gli ospiti. Collaborazione nell'individuazione e nel recupero di aspetti ed eventi emersi nell'attività di gruppo. Partecipazione alla stesura della documentazione degli eventi significativi emersi durante il colloquio.
Realizzazione di attività alternative in situazioni	Accompagnare e supportare l'ospite in attività alternative di suo gradimento

particolari	Proporre attività alternative con gli ospiti, in co-conduzione con gli operatori
Realizzazione attività ludiche, psico-motorie e creative	Collaborazione nella programmazione di un calendario settimanale e mensile delle attività. Supporto nella preparazione ed organizzazione delle attività. Preparazione del setting in collaborazione con gli operatori. Accompagnamento degli ospiti interessati alle attività. Collaborazione nella realizzazione delle attività. In generale il ruolo affidato ai operatori volontari sarà di co-conduttore delle attività di gruppo.
Realizzazione di attività di stimolazione cognitive individuali e di gruppo	Collaborazione nella programmazione di un calendario settimanale e mensile delle attività. Supporto nella preparazione ed organizzazione delle attività. Preparazione del setting in collaborazione con gli operatori. Accompagnamento degli ospiti interessati alle attività. Collaborazione nella realizzazione delle attività. Supporto durante la conduzione della Palestra di Vita da parte della psicologa conduttrice abilitata. In generale il ruolo affidato ai operatori volontari sarà di co-conduttore delle attività di gruppo.
Realizzazione di uscite e gite	Preparazione delle informazioni e degli avvisi necessari da esporre nei locali della struttura. Accompagnamento alle uscite e gite in affiancamento alle figure di riferimento.
Realizzazione di momenti aggregativi e di festa con il coinvolgimento delle famiglie	Preparazione delle informazioni e degli avvisi necessari da esporre nei locali della struttura. Collaborazione alla pianificazione ed organizzazione dell'evento. Affiancamento nella realizzazione dell'evento. Raccolta di eventuali capacità e risorse dei familiari per invitarli alla partecipazione attiva dei momenti di festa.
Attivazione di laboratori sensoriali	Collaborazione nella programmazione dei laboratori. Collaborazione nella ricerca o creazione di materiale utile alle attività Supporto nella preparazione ed organizzazione delle attività. Preparazione del setting in collaborazione con gli operatori. Accompagnamento degli ospiti interessati alle attività. Collaborazione nella realizzazione delle attività. In generale il ruolo affidato ai operatori volontari sarà di co-conduttore delle attività di gruppo.
Creazione di uscite sensoriali	Preparazione delle informazioni e degli avvisi necessari da esporre nei locali della struttura. Accompagnamento alle uscite e gite in affiancamento alle figure di riferimento.
Realizzazione di attività ludiche con stimolazione sensoriale	Supporto alla progettazione delle attività Calendarizzare attività settimanali che stimolino i 5 sensi Recupero dei materiali utile ad attività sui 5 sensi Preparazione dell'attività e del locale adatto Accompagnamento degli ospiti (per l'attività di gruppo) Realizzazione dell'attività Partecipazione alle fasi di valutazione dei risultati raggiunti per area di competenza



9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività<sup>(\*)</sup>

Oltre alle risorse previste dalla vigente normativa in materia di **Servizio Civile Universale (Operatore Locale di Progetto, Formatori, Operatori del monitoraggio, ecc)**, per la realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto, ciascun operatore volontario interagirà attivamente con le seguenti altre figure. Vengono indicate per ogni ambito le risorse umane complessivamente a disposizione nelle 6 sedi:

Azioni	Numero	Profilo – Competenze – esperienza	Ruolo previsto nel progetto
Tutoraggio	1	Formatore o Educatore, esperto della gestione di gruppi ed in particolare di gruppi di operatori volontari in servizio civile	Tutor (personale a contratto dell'ente Provincia di Cuneo)
Tutoraggio	1	Esperto di orientamento e attività con i giovani	Orientatore (dipendente dell'Ente di Formazione Cooperativa ORSo)
Aumentare le occasioni e i momenti di relazione di gruppo con gli ospiti (dialogo e ascolto attivo)	6	Educatore/Animatore	Individuazione degli ospiti che partecipano all'attività Coinvolgimento dei volontari e del personale della struttura Coinvolgimento e accompagnamento degli ospiti all'attività Attuazione di momenti di ascolto attivo
	106	OSS	
	51	Volontari	
	6	Psicologo	
	10	Personale di segreteria	
	26	Infermiere	
	9	Fisioterapista	
	7	personale ausiliario	
Recupero attraverso i colloqui individuali di alcune tematiche emerse in gruppo	6	Psicologo	Recupero di momenti autobiografici individuali all'interno dei racconti di gruppo Colloquio individuale per approfondire con il singolo ospite aspetti ed eventi emersi nell'attività di gruppo Documentazione degli eventi significativi emersi durante il colloquio.
	6	Educatore/animatore	
Realizzazione di attività alternative in situazioni particolari	6	Psicologo	Valutazione dell'insorgenza di disturbi comportamentali di alcuni ospiti presenti all'attività. Supportare l'ospite in attività alternative di suo gradimento
	6	Educatore/animatore	
Realizzazione attività ludiche, psico-motorie e creative	6	Educatore/Animatore	Programmare un calendario settimanale/mensile delle attività Scegliere, preparare e organizzare le stesse. Individuare gli ospiti che vi
	106	OSS	

	73	Volontari	partecipano
	6	Psicologo	Preparare il locale e accompagnarvi gli ospiti
	10	Personale di segreteria	Realizzare le attività e riaccompagnare gli ospiti nel loro nucleo
	26	Infermiere	Coopera alla raccolta delle segnalazione degli ospiti.
	9	Fisioterapista	Partecipa alla progettazione e realizzazione delle attività.
	7	personale ausiliario	Organizza interventi di gruppo. Struttura l'attività.
Realizzazione di attività di stimolazione cognitive individuali e di gruppo	6	Educatore/animatore	Valutare individualmente i livelli di abilità residue di ciascun ospite. Ricercare le attività e programmarle
	73	Volontari	Scelta del gruppo o del singolo ospite a cui proporle Preparare il materiale e il locale adatto
	6	Psicologo	Accompagnare gli ospiti (per l'attività di gruppo) Realizzare l'attività e Valutare i risultati raggiunti per area di competenza
Realizzazione di uscite e gite	6	Educatore/Animatore	Ricerca e scelte di mete adatte agli ospiti
	106	OSS	Calendarizzazione
	73	Volontari	Formazione del gruppo di ospiti
	6	Psicologo	Preparazione di un avviso da consegnare agli ospiti scelti, in cui si indica giorno, ora di partenza e arrivo, destinazione. Accompagnamento all'uscita/gita
	10	Personale di segreteria	Raccolta di fotografie Propone mete che possano interessare gli ospiti
	9	Fisioterapista	Condivisione della calendarizzazione della gita/uscita Individuazione del gruppo degli ospiti Organizzazione di tutto ciò che concerne l'uscita (prenotazione mezzi, musei, ecc) Preparazione di bacheche su cui affiggere fotografie relative alle gite, passeggiate, uscite svolte.
Realizzazione di momenti aggregativi e	6	Educatore/Animatore	Preparazione delle informazioni e degli avvisi necessari da esporre

di festa con il coinvolgimento delle famiglie	106	OSS	nei locali della struttura. Collaborazione alla pianificazione ed organizzazione dell'evento. Affiancamento nella realizzazione dell'evento. Raccolta di eventuali capacità e risorse dei familiari per invitarli alla partecipazione attiva dei momenti di festa.
	73	Volontari	
	6	Psicologo	
	10	Personale di segreteria	
Attivazione di laboratori sensoriali	6	Educatore/Animatore	Scelta del canale sensoriale da trattare. Individuazione degli ospiti con cui avviare il laboratorio. Ricerca del materiale ad hoc a seconda del gruppo scelto. Preparazione setting. Realizzazione dell'incontro. Valutazione dei risultati raggiunti.
	106	OSS	
	73	Volontari	
	6	Psicologo	
	10	Personale di segreteria	
	26	Infermiere	
Creazione di uscite sensoriali	6	Educatore/Animatore	Ricerca e scelte di mete adatte agli ospiti e correlate ai 5 sensi. Calendarizzazione Formazione del gruppo di ospiti Preparazione di un avviso da consegnare agli ospiti scelti, in cui si indica giorno, ora di partenza e arrivo, destinazione. Accompagnamento all'uscita/gita Raccolta di fotografie.
	106	OSS	
	73	Volontari	
	6	Psicologo	
	10	Personale di segreteria	
	9	fisioterapista	
Realizzazione di attività ludiche con stimolazione sensoriale	6	Educatore/Animatore	Scelta del canale sensoriale da trattare. Individuazione degli ospiti con cui avviare le attività. Raccolta e preparazione del materiale ad hoc a seconda del gruppo scelto. Preparazione setting. Realizzazione dell'incontro. Valutazione dei risultati raggiunti.
	106	OSS	
	73	Volontari	
	6	Psicologo	
	10	Personale di segreteria	

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto(\*)

**15 (quindici)**

Sede	Codice Sede	N. operatori volontari
Casa di riposo di Bagnolo	14050	3
Casa di riposo don E. Uberti	30192	2

Fondazione "Monsignor Calandri"	92769	3
Ospedale Sant'Antonio – Caraglio	92767	3
Residenza Sant'Antonio – Cuneo	30185	2
Casa di riposo "Don Peirone"	92762	2

11) *Numero posti con vitto e alloggio*

0 (zero)

12) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

8 (otto)

Sede	N. operatori volontari
Casa di riposo di Domenico Bertone - Bagnolo	3
Casa di riposo don E. Uberti – Barge	2
Fondazione "Monsignor Calandri" – Boves	3

13) *Numero posti con solo vitto*

7 (sette)

Sede	N. operatori volontari	Modalità vitto
Ospedale Sant'Antonio - Caraglio	3	Mensa
Servizio residenze per anziani, CSACUNESE	2	Buono pasto nelle giornate di almeno 6 ore di attività consecutive
Casa di riposo "Don Peirone" - Peveragno	2	Mensa

14) *Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari ,oppure, in alternativa, monte ore annuo<sup>(\*)</sup>*

Monte ore annuo di 1.145 ore con un minimo di 20 ore settimanali

15) *Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)<sup>(\*)</sup>*

5

16) *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

Si richiede la disponibilità di flessibilità oraria all'interno degli orari di servizio, e una disponibilità all'impegno nei giorni festivi e in orari serali o preserali per la realizzazione degli eventi e delle attività previste dal progetto.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di EnteAccreditato(\*):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. Vol Sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Casa di Riposo Don Peirone	Peveragno	Via Bartolomeo Prieri, 27	92762	2	Elisa Dalmasso	11/02/1980	DLMLSE80B51D205E	Canavese Loredana	21/06/1956	CNVLDN56H61D205S
2	Ospedale S. Antonio	Caraglio	Via Valgrana 8	92767	3	Arnaudo Vilma Maria	04/01/59	RNDVMM59A44D205G	Canavese Loredana	21/06/1956	CNVLDN56H61D205S
3	Fondazione "Monsignor Calandri"	Boves	Piazza Giovanni Bosco, 1	92769	3	Manfrino Anna	17/01/85	MNFNNA85A57D205P	Canavese Loredana	21/06/1956	CNVLDN56H61D205S
4	Casa di riposo don E. Uberti	Barge	Via Gallo 11	30192	2	Elsa Rossetto	5/10/60	RSSLSE60R45A660X	Canavese Loredana	21/06/1956	CNVLDN56H61D205S
5	Casa di riposo "D.Bertone"	Bagnolo P.te	C.so V. Emanuele III,32	14050	3	Maurino Elisa	18/03/84	MRNLSE84C58H727V	Canavese Loredana	21/06/1956	CNVLDN56H61D205S
6	Servizio Residenze per anziani CSAC Cuneese	Cuneo	C.so Nizza n.89	30185	2	Racca Eraldo	28/04/66	RCCRLD66D28D205F	Canavese Loredana	21/06/1956	CNVLDN56H61D205S

*18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

La comunicazione in materia di Servizio Civile Universale ha l'obiettivo di promuovere la cultura del servizio civile e di sensibilizzare in materia di politiche a favore dei giovani, di partecipazione attiva e di educazione alla pace, ed è così strutturata:

- Predisposizione di strumenti informativi multimediali (pagina web dedicata al Servizio Civile Universale) finalizzati a diffondere tra i giovani l'informazione sulle opportunità legate al Servizio Civile Universale. Noto risalto è dato anche alle opportunità formative legate a quest'esperienza, e quindi ai riferimenti legislativi, utile per inquadrare l'esperienza nell'immediato. Nella pagina web sono contenuti anche i riferimenti fisici e informatici dove i giovani possano approfondire l'argomento (indicativamente 4 ore al mese di aggiornamento).
- Partecipazione all'Associazione T.E.S.C. (Tavolo Enti Servizio Civile), a cui aderiscono numerosi Enti di Servizio Civile del territorio regionale, che si riunisce periodicamente con gli obiettivi di promuovere la cultura del Servizio Civile attraverso incontri e seminari sul territorio di riferimento nonché di realizzare iniziative di informazione e ricerca (indicativamente 4 ore di partecipazione di un operatore al mese).
- Disponibilità di uno sportello informativo (situato nel Settore Politiche Sociali, Ufficio Servizio Civile Universale) a cui i giovani possono rivolgersi per approfondimenti o chiarimenti eventuali (indicativamente 15 ore di lavoro al mese).

In collaborazione con gli Enti di Accoglienza in partenariato con la Provincia di Cuneo in occasione dei bandi per la selezione degli operatori volontari, saranno inoltre attivate campagne di promozione territoriale, con gli obiettivi di:

- Promuovere il significato e le opportunità legate al servizio civile
- Promuovere le peculiarità del servizio civile presso la Provincia di Cuneo
- Promuovere i progetti a bando e stimolare i giovani alla presentazione delle candidature

In particolare, sono previste campagne stampa (comunicati stampa, interviste tv, articoli), spedizione di newsletters e di materiale informativo, coordinamento delle attività di pubblicità con depliant e manifesti all'interno dei diversi punti informativi del territorio: Centri Informagiovani, Centro Servizi per il Volontariato, Consulte dei giovani... (per un totale di almeno 22 ore di lavoro, suddivise tra ideazione e preparazione grafica del materiale, invio e coordinamento tra enti).

Si prevede inoltre la partecipazione ad alcuni incontri e/o manifestazioni da realizzarsi nei territori coinvolti dalla realizzazione del progetto, coinvolgendo direttamente le sedi coinvolte: *Casa di riposo di Bagnolo Piemonte, Barge, Boves, Caraglio e Peveragno e Servizio residenze per anziani, residenza Sant'Antonio Cuneo*. Gli incontri saranno rivolti espressamente al mondo giovanile e saranno svolti in luoghi di ritrovo giovanile (associazioni, scuole, gruppi informali, parrocchie...) o durante manifestazioni (fiere, concerti...), per una durata di almeno 2 ore ciascuno. Si prevede quindi, tra l'ideazione, l'organizzazione e la realizzazione degli incontri, un impegno totale di 30 ore. In sintesi, si prevede di dedicare alle attività di promozione e sensibilizzazione **almeno 52 ore** di lavoro totale, più 23 ore di lavoro mensile per la sensibilizzazione e la comunicazione sul territorio.

*19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento(\*)*

**Si fa riferimento al Sistema di Selezione accreditato**

*20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti(\*)*

**SI**

*21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del*

## progetto<sup>(\*)</sup>

Si fa riferimento ai Sistemi accreditati.

In coerenza con quanto indicato nel Sistema di Monitoraggio accreditato, il presente progetto realizzerà il piano di monitoraggio specifico sotto descritto, finalizzato a monitorare e valutare l'avanzamento, gli scostamenti ed i risultati della realizzazione del progetto, a valorizzare il ruolo quotidiano degli operatori volontari e degli olp coinvolti, nonché l'impatto sul territorio, attraverso i seguenti interventi:

- Realizzazione di un **percorso di accompagnamento e tutoraggio agli operatori volontari** durante i 12 mesi di realizzazione del progetto
- Realizzazione di un **percorso di accompagnamento, supporto e formazione dedicato agli Olp** che seguono gli operatori volontari durante i 12 mesi di realizzazione del progetto
- Realizzazione di un **piano di rilevazioni periodiche per monitorare l'andamento delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi** previsti, e di una **valutazione finale dei risultati raggiunti** e della ricaduta/ impatto sul territorio e sui destinatari

### 1.PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO E TUTORAGGIO OPERATORI VOLONTARI

#### MODALITA' di realizzazione

#### obiettivi

Il percorso di tutoraggio e accompagnamento degli operatori volontari è orientato dai seguenti obiettivi:

- valorizzare il ruolo degli operatori volontari, offrendo loro uno spazio specifico dedicato a rielaborare l'andamento della propria esperienza;
- monitorare l'avanzamento del progetto, in modo da rilevare eventuali scostamenti o elementi critici emersi, e accompagnare la messa in atto di strategie risolutive.

#### fasi di lavoro

Il percorso di tutoraggio prende avvio nella fase della Formazione Generale, durante la quale il tutor – sempre presente in aula insieme ai diversi docenti e formatori – accompagna gli operatori volontari a sedimentare e rielaborare i contenuti proposti, favorendo la costruzione di un clima di lavoro improntato al dialogo e al confronto. In queste prime giornate il Tutor inizierà a conoscere i giovani, e li supporta nella delicata fase iniziale dell'inserimento nella sede del progetto.

Il percorso si sviluppa poi durante l'intero arco dei 12 mesi di servizio, con la realizzazione di 4 incontri di tutoraggio. Il lavoro proposto porta sempre l'attenzione su due aspetti complementari: da un lato l'andamento dell'esperienza degli operatori volontari, dall'altro l'avanzamento dei progetti. Nella fase finale uno spazio specifico viene invece dedicato ad approfondire gli apprendimenti maturati dai giovani attraverso la realizzazione del progetto.

#### contenuti e strumenti

Tempi	Contenuti	Strumenti
I incontro entro il III mese	Fare il punto sulla situazione di partenza: come si trovano nell'ente e nel progetto, quali attività sono state avviate. Intercettare eventuali questioni critiche e costruire strategie risolutive. Ricollocare le proprie aspettative alla base della situazione realmente incontrata.	Accordo di progetto Scheda di rilevazione 1
Il incontro tra il V e il VI mese	Qui sono presenti olp e operatori volontari insieme per fare un momento di raccordo e di rilancio. Analisi degli elementi che stanno funzionando (soddisfazione personale e avanzamento attività); individuazione di strategie risolutive per rimuovere gli ostacoli che sono stati individuati. Condivisione a livello di gruppo.	Scheda di rilevazione 2
III incontro entro il X mese	Il terzo incontro è dedicato in particolare a capitalizzare l'esperienza andando a mettere in risalto gli apprendimenti maturati dai singoli. L'incontro prevede un lavoro individuale di mappatura e	Scheda Autovalutazione Competenze

	autovalutazione delle competenze sviluppate e acquisite.	
IV incontro al XII mese	L'ultimo incontro è dedicato a raccogliere gli elementi di valutazione a chiusura dell'anno di servizio. Si valuta il grado di soddisfazione per l'esperienza, gli esiti personali, i risultati raggiunti con la realizzazione delle attività previste dal progetto, il cambiamento e l'impatto prodotto sul territorio e sul target di riferimento.	Scheda di rilevazione 3 Scheda di rilevazione IMPATTO e RISULTATI Scheda di valutazione fine progetto

In merito agli strumenti utilizzati, si precisa che – oltre agli strumenti tecnici sopra descritti – trattandosi di aule di gruppo, il tutor fa ricorso agli strumenti classici della formazione e della supervisione, conducendo in modo interattivo e partecipativo gli incontri, attraverso l'utilizzo di:

- momenti di racconto e rielaborazione individuale e di gruppo;
- spazi di analisi ed elaborazione in plenaria;
- lavoro a gruppo di progetto;
- lavoro individuale;
- analisi e drammatizzazione di casi;
- esercitazioni.

#### **valutazione e report**

Il tutor documenta lo svolgimento del lavoro attraverso la realizzazione di un report conclusivo nel quale riporta considerazioni finali legate a:

- a) gradimento e utilità del percorso di tutoraggio;
- b) elementi che favoriscono/ elementi che ostacolano la buona riuscita dell'esperienza.

A partire dalla griglie sulla valutazione finale dei progetti, compilate in aula dagli operatori volontari durante l'ultimo incontro (Scheda di rilevazione 3; Scheda di rilevazione IMPATTO e RISULTATI; Scheda di valutazione fine progetto), il tutor redige una sintesi dei risultati del progetto. Verranno descritti: impatto sul territorio e per il target di riferimento; valore aggiunto portato dagli operatori volontari; eventuali scostamenti da quanto previsto in fase di progettazione; eventuali criticità ed elementi di forza emersi, che confluirà nel più ampio documento di report di fine progetto.

Inoltre le considerazioni in merito ad utilità e gradimento del percorso di tutoraggio verranno condivise nell'incontro conclusivo dello staff dei tutor – spazio di coprogettazione e di confronto dedicato ai Tutor, coordinato dal Responsabile della Formazione. Tutti gli strumenti citati sono allegati al progetto.

## **2. PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO DEDICATO AGLI OLP**

### **MODALITA' di realizzazione**

#### **premessa e obiettivi**

Il ruolo dell'Operatore Locale di progetto è un elemento cardine nella realizzazione del Servizio Civile Universale, a partire da quanto descritto nella normativa di riferimento in cui viene descritto "maestro" del operatore volontario e responsabile del suo percorso di crescita "civica, sociale, culturale e professionale". Oltre a ciò, l'Olp è la figura che si deve fare carico di garantire l'attuazione del progetto in tutti i suoi aspetti. Diventa dunque fondamentale predisporre spazi e modalità di coinvolgimento e accompagnamento degli Olp, finalizzati a:

- valorizzare il ruolo degli Olp, offrendo loro uno spazio specifico dedicato ad acquisire maggiore consapevolezza sul proprio ruolo e ad affrontare eventuali dubbi e criticità;
- monitorare l'avanzamento del progetto, in modo da rimuovere gli ostacoli che impediscono la realizzazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi proposti.

#### **contenuti e strumenti**

Il percorso dedicato agli Olp prevede la realizzazione di 3 incontri plenari nell'arco dell'anno (al quale partecipano a gruppi di 20/25 persone gli Olp impegnati nei diversi progetti della Provincia di Cuneo), oltre alla possibilità di realizzare incontri specifici, sede per sede, sotto il coordinamento del Responsabile Locale



di Ente Accreditato, per affrontare situazioni specifiche legate ai singoli progetti.

Durante gli incontri vengono presidiati due aspetti in particolare:

- a) il ruolo dell'operatore locale, tra dimensione relazionale, organizzativa e progettuale;
- b) l'avanzamento del progetto e la realizzazione degli obiettivi previsti.

Di seguito vengono descritte con maggior dettaglio le tappe del percorso:

tempi	Contenuti	Strumenti
I incontro avvio del progetto	Il primo incontro è dedicato a rafforzare la consapevolezza sul Ruolo dell'Olp. Vengono richiamati alcuni elementi legati alle finalità del Servizio Civile e alla figura dell'operatore locale, a partire dai quali vengono individuati i suoi ambiti di presidio (dimensione della relazione con i giovani, dimensione organizzativo-gestionale, dimensione progettuale-formativa). Vengono presentati gli aspetti normativi legati alla gestione degli operatori volontari e alla realizzazione del progetto, a partire da quanto previsto dal Prontuario. Si propone lo strumento del cronoprogramma per monitorare l'avanzamento delle attività previste dal progetto.	Carta Etica Prontuario Accordo di progetto Cronoprogramma dei piani di attuazione del progetto Scheda di rilevazione 1
Il incontro tra il V e il VI mese	Qui sono presenti olp e operatori volontari insieme per fare un momento di raccordo e di rilancio. Analisi degli elementi che stanno funzionando (soddisfazione personale e avanzamento attività); individuazione di strategie risolutive per rimuovere gli ostacoli che sono stati individuati. Condivisione a livello di gruppo.	Scheda di rilevazione 2
Eventuali incontri sede per sede	Al manifestarsi di situazioni critiche, vengono predisposti e realizzati su coordinamento del Responsabile Locale di Ente Accreditato, specifici incontri di monitoraggio per la sede di progetto che ne ha necessità. L'incontro è dedicato ad analizzare gli elementi di criticità, individuare e presidiare la messa in atto di strategie risolutive.	
III incontro XII mese	L'ultimo incontro è dedicato a raccogliere gli elementi di valutazione a chiusura del percorso. Si valuta l'efficacia dei progetti, la coerenza con gli obiettivi prefissati, i risultati raggiunti con la realizzazione delle attività previste dal progetto, il cambiamento e l'impatto prodotto sul territorio e sul target di riferimento, il valore aggiunto portato dagli operatori volontari.	Scheda di rilevazione 3 Scheda di rilevazione IMPATTO e RISULTATI Scheda di valutazione fine progetto

In merito agli strumenti utilizzati, si precisa che – oltre alle griglie di lavoro e agli strumenti tecnici sopra descritti – l'aula sarà gestita alternando momenti di confronto e di scambio, lavori a gruppi, lavoro in plenaria, momenti di lezione frontale; materiale di partenza sarà l'esperienza riportata dai partecipanti e lo studio di casi, nell'intento di attivare il gruppo come luogo di confronto e consulenza sulle situazioni via via analizzate.

#### **valutazione e report**

Il Rlea in collaborazione con il Responsabile del Monitoraggio documenta lo svolgimento del lavoro attraverso la realizzazione di un report conclusivo nel quale riporta considerazioni finali legate a:

- a) gradimento e utilità del percorso di accompagnamento agli Olp;
- b) report sulla realizzazione dei progetti (nel quale vengono riportati: impatto sul territorio e per il target di riferimento; valore aggiunto portato dagli operatori volontari; eventuali scostamenti da quanto previsto in fase di progettazione; eventuali criticità ed elementi di forza emersi).

Gli strumenti citati sono allegati al progetto.

### **3. PIANO DI RILEVAZIONI PERIODICHE PER MONITORARE L'ANDAMENTO DELLE ATTIVITA' E IL**

## RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI, E VALUTAZIONE FINALE DEI RISULTATI RAGGIUNTI

Il piano di monitoraggio e valutazione del progetto prevede l'utilizzo di uno strumento di rilevazione periodica dei dati, che verrà utilizzato 3 volte nell'arco dei 12 mesi di servizio:

- Scheda di rilevazione 1 – 0/4 mesi,**
- Scheda di rilevazione 2 – 5/8 mesi,**
- Scheda di rilevazione 3 – 9/12 mesi.**

Le schede verranno **compilate sia dagli operatori volontari che dagli Olp**, e permetteranno una **lettura temporale e comparabile dell'andamento delle attività**: obiettivi e azioni da realizzarsi nel quadrimestre di riferimento e attività effettivamente realizzate, per verificare la corrispondenza e l'eventuale scostamento tra quanto previsto e quanto realizzato. La griglia prevede uno spazio per calendarizzare e monitorare la realizzazione dei diversi moduli di formazione specifica, oltre che per segnalarne l'utilità. L'ultima sezione porta in evidenza la presenza di eventuali ostacoli o criticità, e le azioni che messe in campo per rimuoverle.

La valutazione finale avviene, oltre che con la raccolta e l'analisi dei dati contenuti nelle 3 schede di rilevazione sopracitate, con l'utilizzo di altri 2 strumenti:

- **Scheda di rilevazione impatto e risultati**, che permette di raccogliere in un unico documento la descrizione degli attori che sono stati coinvolti nel progetto (ente, operatore volontario, territorio, destinatari e beneficiari) e di raccontare gli esiti, l'impatto, i risultati che la realizzazione delle attività ha portato per ognuno di loro.
- **Scheda di valutazione finale del progetto**, che riporta in un'unica griglia l'elenco di tutte le azioni previste dal progetto iniziale, e chiede di segnalare quando e se sono state realizzate. Questo quadro aiuta a percepire non solo se il progetto ha portato avanti tutti i piani di attuazione previsti, ma anche a quali aspetti è stato dedicato maggiore spazio.

Oltre a ciò i report di quanto emerso nelle aule di tutoraggio degli operatori volontari e nelle aule di accompagnamento e supporto agli Olp, offriranno ulteriori indicazioni per arricchire – da parte di un soggetto terzo da intendersi nella figura del Responsabile del Monitoraggio e del Responsabile Locale di Ente Accreditato – le valutazioni fatte dagli operatori volontari e Olp (tutte le schede sono allegate al progetto).

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti<sup>(\*)</sup>*

**SI**

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*  
**Assolvimento obbligo scolastico**

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

AZIONE	DESCRIZIONE	RISORSE ECONOMICHE DESTINATE
Tutoraggio	Costi a copertura del personale coinvolto	€ 1.600,00
Bilancio dell'esperienza	Costi a copertura del personale coinvolto	€ 400,00
Tutte	Vitto (buoni pasto) per i 1 operatori volontari	€ 700,00
Tutte	Spese di carburante per spostamenti sul territorio	€ 400,00
Tutte	Materiali per attività e laboratori	€ 250,00
Obiettivo 3	Costi per uscite sensoriali	€ 300,00
	Costo sede di Bagnolo	€ 1.950,00
	Costo sede di Barge	€ 1.950,00

	Costo sede di Boves	€ 1.950,00
	Costo sede di Caraglio	€ 4050,00
	Costo sede di Cuneo	€ 3.350,00
	Costo sede di Peveragno	€ 3.350,00
Totale risorse economiche destinate		19.700,00

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Partner	Azione	Apporto alla realizzazione del progetto
<b>BAGNOLO P.TE</b>		
ISTITUTO COMPRESIVO "BEPPE FENOGLIO" DI BAGNOLO PIEMONTE	Aumentare le occasioni e i momenti di relazione di gruppo con gli ospiti (dialogo e ascolto attivo)	Preparazione del materiale a tema e del salone delle feste Accompagnamento degli ospiti nel salone Realizzazione dell' evento / festa
	Risorse messe a disposizione	Numero 2 ore mensili per numero 20 ragazzi
	Valutazione economica	€ 200,00
ORATORIO PARROCCHIA SAN PIETRO Oratorio di Bagnolo Piemonte e Coro Parrocchiale	Aumentare le occasioni e i momenti di relazione di gruppo con gli ospiti (dialogo e ascolto attivo)	Individuazione degli ospiti che partecipano all'attività Coinvolgimento degli operatori volontari e del personale della struttura Coinvolgimento e accompagnamento degli ospiti all'attività Attuazione di momenti di ascolto attivo
	Risorse messe a disposizione	Numero 2 ore mensili per numero 20 ragazzi
	Valutazione economica	€200,00
<b>BARGE</b>		
ORATORIO PG FRASSATI	Realizzazione di momenti aggregativi e di festa con il coinvolgimento delle famiglie	Preparare il locale e accompagnarvi gli ospiti Realizzare le attività e riaccompagnare gli ospiti nel loro nucleo
	Risorse messe a disposizione	n. 1 intervento settimanale durante il periodo scolastico per un totale di 80 ore per n. 10 ragazzi
	Valutazione economica	€ 300,00
A.V.A.S.S.	Aumentare le occasioni e i momenti di relazione di gruppo con gli ospiti (dialogo e ascolto attivo)	Individuazione degli ospiti che partecipano all'attività Coinvolgimento dei volontari e del personale della struttura Coinvolgimento e accompagnamento degli ospiti all'attività Attuazione di momenti di ascolto attivo
	Realizzazione di uscite e gite	Accompagnamento all'uscita/gita

	Realizzazione di momenti aggregativi e di festa con il coinvolgimento delle famiglie	Collaborazione alla pianificazione ed organizzazione dell'evento. Affiancamento nella realizzazione dell'evento
	Risorse messe a disposizione	n. 20 ore mensili per n. 2 volontari n. 2 ore al giorno per n. 2 volontari n. 18 festività annuali per n. 5 volontari
	Valutazione economica	€ 1000,00
<b>BOVES</b>		
Associazione Volontari C.A.S.A.	Realizzazione attività ludiche, psico-motorie e creative	Collabora nella preparazione del locale adibito allo svolgimento dell'attività; accompagnamento degli ospiti che desiderano partecipare, supporto agli stessi nello svolgimento dell'attività attraverso la stimolazione.
	Realizzazione di uscite e gite	Supporto nell'accompagnamento degli ospiti nelle uscite/gite. Stimolazione verbale dell'ospite durante il viaggio e gli spostamenti.
	Realizzazione di momenti aggregativi e di festa con il coinvolgimento delle famiglie	Collaborazione nella programmazione e realizzazione di alcune attività svolte durante l'anno: feste di compleanno, di Natale, carnevale, Pasqua, momenti musicali, giochi e letture.
	Risorse messe a disposizione	20 risorse umane per 18 h settimanali
	Valutazione economica	Euro 350,00
Scuola Materna "Mons. Calandri"	Realizzazione attività ludiche, psico-motorie e creative	Collaborazione nella realizzazione di momenti ludico-ricreativi, sia nella casa di riposo che all'interno della scuola.
	Attivazione di laboratori sensoriali	Collabora nella realizzazione di laboratori in cui vengano stimolati i cinque sensi.
	Realizzazione di attività ludiche con stimolazione sensoriale	Affiancamento in attività ludiche in piccoli gruppi: anziani e bambini scoprono i cinque sensi.
	Risorse messe a disposizione	30 risorse umane per 50 h annuali
	Valutazione economica	Euro 400,00
<b>CARAGLIO</b>		
A.V.O.	Realizzazione di uscite e gite	Accompagnamento all'uscita / gita
	Realizzazione attività ludiche, psico-motorie e creative	Accompagnamento nel locale adatto Realizzazione delle attività Accompagnamento degli ospiti nel loro nucleo
	Realizzazione di momenti aggregativi e di festa con il	Accompagnamento degli ospiti nel salone Realizzazione dell' evento / festa Accompagnamento degli ospiti nel loro nucleo

	coinvolgimento delle famiglie	
	Creazione di uscite sensoriali	Accompagnamento all'uscita
	Risorse messe a disposizione	N.9 risorse umane per 70h mensili Offerta rinfreschi
	Valutazione economica	euro 4.000,00
Circolo ACLI Centro incontro Caraglio	Realizzazione di momenti aggregativi e di festa con il coinvolgimento delle famiglie	Messa di disposizione dei locali del centro Coinvolgimento dei soci nelle attività degli ospiti della struttura Donazione di tessere di iscrizione al centro
	Risorse messe a disposizione	n.10 risorse umane per 40h mensili N.20 tessere gratuite per gli ospiti
	Valutazione economica	euro 550,00
Associazione San Vincenzo	Realizzazione di uscite e gite	Sostegno economico delle spese riguardanti le uscite Accompagnamento all'uscita / gita
	Risorse messe a disposizione	n.10 risorse umane per 20h annuali n. 2 eventi e uscite
	Valutazione economica	euro 1.000,00
Asilo paritario infantile Caraglio	Realizzazione attività ludiche, psico-motorie e creative	Programmazione di un calendario settimanale /mensile delle attività Scelta, preparazione e organizzazione delle attività Realizzazione delle attività
	Risorse messe a disposizione	Materiale di cancelleria N° 20 alunni e una insegnante per 9 incontri annuali
	Valutazione economica	euro 250,00
<b>PEVERAGNO</b>		
Associazione Madonna del Borgato	Realizzazione attività ludiche, psico motorie e creative.	Collaborare nella preparazione del setting per l'attività in programma. Accompagnamento degli ospiti nella saletta adibita alle attività. Collaborazione per la stimolazione attiva del singolo ospiti durante lo svolgimento delle attività. Riaccompagnamento dell'ospite nei luoghi da lui desiderati.
	Realizzazione di gite ed uscite	Accompagnamento degli ospiti in carrozzina. Collaborazione nello stimolare l'ospite alla partecipazione attiva alle gite e all'interazione socio relazionale.
	Creazione di uscite sensoriali	Accompagnamento degli ospiti in carrozzina. Collaborazione nello stimolare l'ospite alla partecipazione attiva alle gite e all'interazione socio relazionale.
	Risorse messe a disposizione	n.8 risorse. 32 h mensili
	Risorse messe a disposizione	

	Valutazione economica	Euro 2.700,00
--	-----------------------	---------------

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto<sup>(\*)</sup>

Attrezzature	Azione
PC e videoproiettore per la gestione delle attività formative e di tutoring	Formazione degli operatori volontari Tutoraggio Bilancio dell'esperienza
Lavagna a fogli mobili per la gestione delle attività formative e di tutoring	Formazione degli operatori volontari Tutoraggio Bilancio dell'esperienza
6 postazioni computer con 6 stampanti, 6 fotocopiatrici, 6 scanner <b>dedicati agli operatori volontari</b> con collegamento a internet 6 telefoni, 6 fax, 3 plastificatrici, 6 fotocamere	Realizzazione attività ludiche, psico-motorie e creative. Realizzazione di attività di stimolazione cognitiva individuale e di gruppo. Realizzazione di uscite e gite. Realizzazione di momenti aggregativi e di festa con il coinvolgimento delle famiglie. Attivazione di laboratori sensoriali. Creazione di uscite sensoriali. Realizzazione di attività ludiche con stimolazione sensoriale.
6 lettore VHS e DVD, 31 televisori, 7 radio, 3 videoproiettori 1 impianto stereo	Realizzazione attività ludiche, psico-motorie e creative. Realizzazione di attività di stimolazione cognitiva individuale e di gruppo. Realizzazione di momenti aggregativi e di festa con il coinvolgimento delle famiglie. Attivazione di laboratori sensoriali. Realizzazione di attività ludiche con stimolazione sensoriale.
3 distributori bevande calde, fredde e cibi	Realizzazione di attività di stimolazione cognitiva individuale e di gruppo Realizzazione di momenti aggregativi e di festa con il coinvolgimento delle famiglie

Locali	Azione
Sale attrezzate messe a disposizione dall'Ufficio Servizio Civile della Provincia di Cuneo e dalla sede per la gestione delle attività formative e di tutoring	Formazione degli operatori volontari Tutoraggio Bilancio dell'esperienza
6 uffici per attività di back-office	Aumentare le occasioni e i momenti di relazione di gruppo con gli ospiti (dialogo e ascolto attivo) Recupero attraverso i colloqui individuali di alcune tematiche emerse in gruppo Realizzazione di attività alternative in situazioni particolari Realizzazione attività ludiche, psico-motorie e creative. Realizzazione di attività di stimolazione cognitiva individuale e di gruppo.
16 refettori	
6 saloni per feste ed attività ricreative	
6 giardino / terrazzo	
6 stanze per laboratori	
1 palestra	

	<p>Realizzazione di uscite e gite.  Realizzazione di momenti aggregativi e di festa con il coinvolgimento delle famiglie.  Attivazione di laboratori sensoriali.  Creazione di uscite sensoriali.  Realizzazione di attività ludiche con stimolazione sensoriale.</p>
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<b>Materiali</b>	<b>Azione</b>
Questionari e schede di monitoraggio / valutazione predisposte dall'Ufficio Servizio Civile della Provincia di Cuneo	Monitoraggio
Dispense e materiale didattico	Formazione degli operatori volontari
Tracce di lavoro, schede di rilevazione delle competenze acquisite, Catalogo delle Competenze	Bilancio dell'esperienza
Materiale di cartoleria e cancelleria	<p>Aumentare le occasioni e i momenti di relazione di gruppo con gli ospiti (dialogo e ascolto attivo)  Recupero attraverso i colloqui individuali di alcune tematiche emerse in gruppo  Realizzazione di attività alternative in situazioni particolari  Realizzazione attività ludiche, psico-motorie e creative.  Realizzazione di attività di stimolazione cognitiva individuale e di gruppo.  Realizzazione di uscite e gite.  Realizzazione di momenti aggregativi e di festa con il coinvolgimento delle famiglie.  Attivazione di laboratori sensoriali.  Creazione di uscite sensoriali.  Realizzazione di attività ludiche con stimolazione sensoriale.</p>
Giochi di società	<p>Aumentare le occasioni e i momenti di relazione di gruppo con gli ospiti (dialogo e ascolto attivo)  Realizzazione di attività alternative in situazioni particolari  Realizzazione attività ludiche, psico-motorie e creative.  Realizzazione di momenti aggregativi e di festa con il coinvolgimento delle famiglie.</p>
Giornali e riviste e libri	<p>Aumentare le occasioni e i momenti di relazione di gruppo con gli ospiti (dialogo e ascolto attivo)  Recupero attraverso i colloqui individuali di alcune tematiche emerse in gruppo  Realizzazione di attività alternative in situazioni particolari  Realizzazione di attività di stimolazione cognitiva individuale e di gruppo.</p>
Videocassette e DVD	Aumentare le occasioni e i momenti di relazione di gruppo con gli ospiti (dialogo e ascolto attivo)

	Realizzazione di attività alternative in situazioni particolari Realizzazione attività ludiche, psico-motorie e creative. Realizzazione di attività di stimolazione cognitiva individuale e di gruppo. Attivazione di laboratori sensoriali. Realizzazione di attività ludiche con stimolazione sensoriale.
Attrezzi vari da palestra	Realizzazione attività ludiche, psico-motorie e creative.

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

28. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

29. *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

**Attestato specifico** rilasciato dall'ente Cooperativa Sociale O.R.So. (**ente terzo certificatore**, accreditato presso la regione Piemonte per i servizi formativi ed orientativi).

L'attestato specifico che verrà rilasciato ad ogni operatore volontario che concluderà l'anno di servizio civile universale, a seguito della partecipazione al percorso di bilancio dell'esperienza, riguarderà le seguenti capacità e competenze sociali, organizzative e tecniche acquisite e/o sviluppate dagli operatori volontari attraverso la partecipazione al progetto (con riferimento a quanto indicato al punto 9.3 "Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto"):

<i>Capacità e competenze sociali</i>	<i>Breve descrizione della competenza</i>
<i>Ascolto attivo</i>	<i>Capacità di ascoltare, comprendendo il senso del messaggio, accogliendo il punto di vista dell'altro</i>
<i>Cooperazione</i>	<i>Inclinazione a collaborare e sostenere con il proprio contributo il lavoro del gruppo</i>
<i>Flessibilità</i>	<i>Carattere privo di rigidità, versatile che sa occuparsi con abilità e competenza di cose differenti</i>

<i>Capacità e competenze organizzative</i>	<i>Breve descrizione della competenza</i>
<i>Iniziativa</i>	<i>Intraprendenza, operosità, dinamismo nell'affrontare le situazioni</i>
<i>Organizzazione</i>	<i>Inclinazione alla impostazione, preparazione, regia e coordinamento delle attività</i>
<i>Orientamento al cliente / destinatario</i>	<i>Attitudine a cogliere le esigenze e i bisogni dei destinatari indirizzando la propria attività</i>



<b>Capacità e conoscenze tecniche</b>	<b>Breve descrizione della competenza</b>
<i>Conoscenza dei principi di base per la relazione con l'anziano</i>	<i>Conoscenza di base dei processi di elaborazione del Progetto Assistenziale Individuale (PAI)</i>
<i>Tecniche base di animazione e gestione dei gruppi</i>	<i>Essere in grado di gestire un piccolo gruppo attraverso giochi di conoscenza e riscaldamento e di curare informazioni tra le strutture e i singoli utenti</i>

Si allega al progetto la dichiarazione dell'ente certificatore Cooperativa Sociale O.R.So. con l'impegno a:

- **produrre l'attestato specifico** per tutti gli operatori volontari impegnati nel progetto;
- gestire il percorso finalizzato alla valorizzazione delle competenze acquisite dagli operatori volontari e al rilascio dello specifico attestato.

## **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### *30. Sede di realizzazione<sup>(\*)</sup>*

Per incontri e percorsi di formazione:

Provincia di Cuneo - sede centrale - Corso Nizza, 21 – 12100 CUNEO.

### *31. Modalità di attuazione<sup>(\*)</sup>*

La formazione è realizzata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

Per lo svolgimento di alcuni moduli formativi, l'ente si avvarrà della collaborazione di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile" (Decreto 160/2013). Nel caso di utilizzo di esperti si garantisce comunque la compresenza in aula dei formatori di formazione generale, come previsto dalla normativa di riferimento.

### *32. Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti<sup>(\*)</sup>*

SI

### *33. Tecniche e metodologie di realizzazione previste<sup>(\*)</sup>*

Si fa riferimento al Sistema di Formazione accreditato.

### *34. Contenuti della formazione<sup>(\*)</sup>*

Si fa riferimento al Sistema di Formazione accreditato.

### *35. Durata<sup>(\*)</sup>*

La durata della formazione generale sarà complessivamente di **42 ore totali**.

Tutte le ore previste saranno realizzate **entro il 180° giorno** dall'avvio del progetto.

## **FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### *36. Sede di realizzazione<sup>(\*)</sup>*

- Casa di riposo I.P.A.B. "D. Bertone" Corso Vittorio Emanuele III,32 Bagnolo Piemonte (Cn)
- Casa di riposo Don Ernesto Uberti, Via Gallo 11 – Barge (Cn)

- Fondazione Opere Assistenziali "Mons. Calandri", Piazza S. Giovanni Bosco 1, 12012 Boves (Cn)
- OSPEDALE. S. ANTONIO - R.S.A. VIA VALGRANA 8, Caraglio (Cn)
- Residenza "s.Antonio" – C.so Nizza n. 89, Cuneo
- CSAC - Via Rocca de Baldi n. 7, Cuneo
- Casa di Riposo Don Giacomo Peirone, via Bartolomeo Prieri n. 27, Peveragno (Cn)

### 37. Modalità di attuazione<sup>(\*)</sup>

La formazione è effettuata: in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente; alcuni moduli sono affidati ad altri soggetti terzi.

### 38. Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli<sup>(\*)</sup>

Cognome e nome	Dati anagrafici	Competenze/esperienze specifiche	Modulo formazione
ALLAIS VIVIANA	CUNEO 20/09/1978	Qualifica di direttore di comunità socio-sanitaria conseguita nel 2012. Dal 01/07/2017 coordinatore con funzioni di direttore presso la R.S.A. S.Antonio di Caraglio	Inquadramento generale dell'Ente e della sede di progetto
ARNAUDO VILMA MARIA	CUNEO 04/01/1959	Qualifica operatore socio sanitario conseguita nel 2003. Dal 1990 al 1996 oss presso casa di riposo di Dronero, dal 1996 ad oggi RSA Caraglio. Animatore presso RSA dal 2007 e OLP di Servizio Civile.	Strumenti e tecniche relazionali e animative
BALLATORE CRISTINA	CUNEO 14/07/1988	Laurea in scienze infermieristiche Facoltà di medicina e chirurgia di Torino conseguita nell'anno 2010. Dal 2011 libero professionista presso R.S.A. Sant'Antonio di Caraglio.	L'anziano in casa di riposo
BARRA ELENA	CUNEO 29/03/1994	Laurea in scienze infermieristiche. Dal 2017 libero professionista presso R.S.A. Sant'Antonio di Caraglio	Le patologie dell'invecchiamento
BIANCO ELEONORA	CUNEO 17/07/1991	Diploma Universitario di primo livello di Scienze Infermieristiche, Università degli Studi di Torino conseguito il 16 ottobre 2016 e Diploma Tecno Turistico conseguito nell'anno 2011. Infermiere presso la Casa di Riposo D. G. Peirone da febbraio 2017.	Le patologie dell'invecchiamento
CAVALLO ROBERTO	CUNEO	Diploma maturità classica,	L'anziano in casa di

	15/01/1969	scuola di amministrazione aziendale di Torino, diploma di operatore socio sanitario presso CFP di Mondovì Coordinatore OSS della struttura	riposo
CURTI LUISA	CUNEO 18/05/1984	Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità presso l'Università degli Studi di Torino nel 2010, iscritta Albo degli Psicologi Piemonte (n. 6378). Nel 2012 specializzata in Psicologia dell'Invecchiamento con il metodo "Palestra di Vita" e nel 2013 in Psicogerontologia e Psicogeriatria Teacher di Yoga della Risata da luglio 2016. Dal 2008 lavoro presso le residenze per anziani	Strumenti e tecniche relazionali e animative
DALMASSO ELISA	CUNEO 11/02/1980	Laurea in Interfacoltà in Educazione professionale presso Facoltà degli Studi di Torino – anno 2008, Diploma per educatori professionali Cuneo 2003. Dal 2001 al 2012 educatore professionale presso comunità minori 6-14 anni. Dal 2005 al 2008 oltre al ruolo educatore, referente risorse della struttura. Dal 2012 animatore presso la Residenza per anziani di Peveragno	L'anziano in casa di riposo
GALFRÈ FIORELLA	CUNEO 06/04/1966	Diploma di educatore professionale conseguito peroo scuola per educatori ex USSL 58. Corso direttore di comunità socio sanitaria conseguito presso CFP Mondovì Direttrice della struttura S.Antonio	L'anziano in casa di riposo
GOGLINO ANDREA	CUNEO 24/09/1988	Laurea triennale in fisioterapia – facoltà di medicina e chirurgia, Università degli studi di Torino, conseguita nell'anno 2012. Fisioterapista con pluriennale esperienza in	Le capacità fisiche dell'anziano

		Case di Riposo e riabilitazione in acqua.	
GRILLO MICHELE	PINEROLO (TO) 15/8/ 1991	Laurea triennale in Fisioterapia presso l'Università degli Studi di Genova. Associato presso lo Studio Maria Teresa Cavallo di Cuneo.	Le capacità fisiche nell'anziano
MACAGNO ENRICA	CUNEO 27/03/1960	Conseguito Diploma di Istituto Magistrale presso scuola magistrale "Rosa Govone" di Mondovi' nel 1978 In servizio presso la struttura Don Giacomo Peirone dal 1986 ad oggi Qualifica professionale di Assistente Domiciliare e dei Servizi Tutelari nel 1988 Qualifica Operatore Socio-Sanitario nel 2003 Dal 2001 in seguito a concorso pubblico nominata referente della struttura Assicuratore di Qualità dal 2004 al 2016 nominata Direttore di Comunità dal 2012	Inquadramento generale dell'Ente e della sede di progetto
MAGLIANO ELISA	SAVIGLIANO 15/09/1981	Laurea in psicologia conseguita all'università di Torino. Titolo di conduttore di palestra di vita. In servizio come psicologa presso la residenza San'Antonio di Cuneo	Strumenti e tecniche relazionali e animative
MANFRINO ANNA	CUNEO 17/01/1985	Laurea triennale in Scienze Politiche, Corso di Laurea in Servizio Sociale, presso la facoltà di Torino, sede di Cuneo conseguita nel 2012. Esperienza come educatrice presso varie scuole del territorio provinciale. Dal 2014 animatrice presso la Casa di Riposo "Mons. Calandri" – Boves. OLP dal 2015	Inquadramento generale dell'ente e della sede di progetto.  Strumenti e tecniche relazionali e animative
MAURINO ELISA	SALUZZO 18/03/1984	Laurea in Scienze dell'Educazione presso l'Università degli Studi di Torino nell'anno 2008. Esperienze come animatrice presso case di riposo e presso	Inquadramento generale dell'Ente e della sede di progetto  Strumenti e tecniche relazionali e animative

		comunità psichiatriche, di minori e sul territorio.	
MINA ELIAS	SALUZZO 6 /8/1990	Laurea in Scienze infermieristiche presso l'Università degli studi di Torino, corso scienze infermieristiche sede di Cuneo. Iscritto all'Albo degli Infermieri. Associato allo Studio Maria Teresa Cavallo di Cuneo.	Le patologie dell'invecchiamento
PAROLA ERICA	CUNEO 17/02/1982	Diploma istituto magistrale. Laurea in fiosterapia abilitante alla professione di fisioterapista Fisioterapista della riabilitazione presso la residenza S. Antonio	Le capacità fisiche nell'anziano
PEIRANO EMANUELE	SALUZZO 16/4/1988	Laurea in Scienze infermieristiche presso l'Università degli studi di Torino, facoltà di medicina e chirurgia S. Luigi Gonzaga di Orbassano, corso scienze infermieristiche sede di Cuneo. Iscritto all'Albo degli Infermieri professionali di Cuneo. Associato allo studio INFERMIERINSIEME di Fabio Rosso di Cuneo	Le patologie dell'invecchiamento
PELLEGRINO LUIGI	BOVES (CN) 02.09.1946	Laurea in Lettere conseguita presso l'Università degli Studi di Torino. Docente di materie letterarie nella Scuola, nell'Istituto di Istruzione secondaria di Secondo grado, Preside di ruolo nella Scuola Media, Dirigente scolastico dell'Istituto Magistrale "E.de Amicis" di Cuneo e della associata del "Liceo delle Scienze Sociali" di Limone Piemonte da a.s. 1996/1997 fino al 31.08.2005	Inquadramento generale dell'Ente e della sede di progetto.
PELLEGRINO PIETRO	CUNEO 15/02/1992	Laurea in fisioterapia conseguita nel 2014 presso l'Università di Genova. Da febbraio 2015 lavora in qualità di fisioterapista presso l'Istituto Imberti Grandis ONLUS di Valdieri – Casa di	Le capacità fisiche nell'anziano

		riposo e dal dicembre dello stesso anno presso l'Ospedale S. Antonio – R.S.A di Caraglio.	
PERRONE MASSIMO	CUNEO 22/06/1967	Laurea in Giurisprudenza Responsabile Area Legale informatizzazione del Consorzio	Inquadramento generale dell'Ente e della sede di progetto
PIUMETTI PIETRO	SALUZZO 01/08/1956	Laurea in psicologia presso l'Università degli studi di Padova, Facoltà di Psicologia. Abilitazione all'esercizio della professione di psicologo. Responsabile dell'assistenza psicologica nelle residenze per anziani del Consorzio Socio Assistenziale del cuneese. Attività di animazione e di sostegno psicologico agli ospiti delle residenze per anziani, formazione e supervisione degli operatori , supporto ai familiari	L'importanza dei canali sensoriali per l'autonomia
PONSO MARTA	SALUZZO 21/4/1993	Laurea in Fisioterapia Università del Piemonte Orientale conseguita nell'anno 2016. Associata allo Studio INFERMIERINSIEME di Fabio Rosso di Cuneo	Le capacità fisiche nell'anziano
POPOVICI RADU	IASI (ROMANIA) 10.03.1982	Laurea in fisioterapia presso l'università "Alexandru Ioan Cuza" Iasi, Romania	Le capacità fisiche dell'anziano
RACCA ERALDO	CUNEO 28/04/1966	Maturità Classica conseguita presso il liceo "Valsalice" Torino. Attestato qualifica professionale OSS Diploma di educatore professionale conseguito scuola educatori ASL 15 Cuneo Responsabile Area Residenze Anziani del Consorzio.	Inquadramento generale dell'Ente e della sede di progetto
ROSSETTO ELSA	BARGE 5/10/1960	Diploma di Ragioniere e perito commerciale, qualifica di Istruttore amm.vo OLP dal 2004	Inquadramento generale dell'Ente e della sede di progetto
STURARO CRISTINA	CUNEO 13/12/1976	Laurea in psicologia clinica e di comunità. Specializzazione in psicoterapia Master in Psicologia dell'invecchiamento con il metodo Palestra di Vita	La relazione con l'anziano

TOLIO FRANCESCO	PINEROLO 6/1/1988	Laurea magistrale in Psicologia, abilitazione all'esercizio della professione e di iscrizione all'Albo degli psicologi	L'anziano in casa di riposo
VICO MARZIA	CUNEO 08/10/1985	Laurea 1° livello in "Scienze e Tecniche psicologiche dello sviluppo e dell'educazione" conseguito università Torino. Laurea 2° livello "psicologia clinica e di comunità" conseguita università Torino. corso di perfezionamento in "Psicologia dell'invecchiamento con il metodo Palestra di vita" conseguito università Rebaudengo Animatrice presso la residenza S. Antonio	Strumenti e tecniche relazionali e animative  Realizzare attività ed uscite in relazione ai 5 sensi
VILLANI GIOVANNI	BASELGA DI PINÈ (TN) 09/06/1945	Laurea in medicina e chirurgia presso università di Torino, specializzazione in otorinolaringoiatria presso ateneo di Torino Direttore sanitario della residenza S. Antonio	Le patologie dell'invecchiamento
VOTTERO MARIA CRISTINA	PINEROLO 23/5/1981	Laurea triennale in Sociologia e ricerca sociale presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università degli studi di Torino. Laurea triennale in Servizio sociale presso la Facoltà di Scienze politiche sede di Cuneo. Iscrizione alla sezione B dell'Albo degli assistenti sociali dell'Ordine regionale del Piemonte. Attestato di partecipazione al corso "Tecniche di animazione nei servizi per anziani" presso la Fondazione Feyles	Strumenti e tecniche relazionali e animative

39. *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale"(\*)*

Cognome e nome	Dati anagrafici	Competenze/esperienze specifiche	Modulo formazione
BOERIS DARIO	CAVOUR (TO)	Laurea in Ingegneria Meccanica indirizzo	Formazione e

	27/1/1967	impianti industriali presso il Politecnico di Torino nell'anno 1994. Abilitazione incarico di RSPP. Associato STUDIO PRO SYSTEM ENGINEERING di Pinerolo (TO)	informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
GIRAUDO FABRIZIO	CUNEO 24/04/1969	Diploma di perito industriale, capotecnico specializzazione elettrotecnica, diploma di abilitazione all'esercizio della libera professione di perito industriale, progettista impianti elettrici e elettronici; corso di specializzazione prevenzione incendi per professionisti industriali. Libero professionista, consulente sicurezza, prevenzione e protezione R.S.P.P. Coordinatore per la sicurezza dei cantieri edili, docente in corsi di formazione per la sicurezza.	
LERDA GUIDO	CUNEO 24.10.1954	Laureato in Ingegneria Civile nel 1978. Consulente sicurezza, prevenzione e protezione R.S.P.P.	
RENAUDI PAOLO	CUNEO 3/07/1969	Laurea in Chimica, esperto in tematiche ambientali e di sicurezza tipiche della professione, esperte in igiene alimentare e gestione sistemi HACCP. Esperto valutazione rischi ergonomici, amianto Abilitato al ruolo di RSPP. Formatore esperto di salute, sicurezza, lavoro e ambiente. In possesso di requisiti di formatore ai sensi dei recenti accordi Stato/Regioni in materia di formazione per la salute e sicurezza dei lavoratori	
EBERHOFER ROBERTO	TRENTO 26/09/1975	Diploma di formazione ed addestramento tecnici specializzati di consulente tecnico ambientale. Consulente per il consorzio Socio Assistenziale del Cuneese (RSPP)	

#### 40. Tecniche e metodologie di realizzazione previste<sup>(\*)</sup>

La formazione specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale si articola in un percorso formativo svolto nei primi mesi di servizio e una fase di addestramento al servizio.

Con l'obiettivo di favorire la partecipazione attiva degli operatori volontari all'attività didattica, per la realizzazione dei diversi moduli formativi saranno variamente utilizzate metodologie didattiche quali:

- Lezioni frontali
- Tecniche proprie delle dinamiche non formali quali ad esempio: analisi di casi; giochi di ruolo; esercitazioni; lavori di gruppo; confronto e dibattito
- Visite guidate
- Analisi di testi e discussione

Nel corso dell'anno di servizio saranno inoltre attivamente coinvolti in tutte le attività di coordinamento e



formazione dell'ente e verrà promossa la loro partecipazione a convegni e seminari sulle tematiche specifiche del progetto.

#### 41. Contenuti della formazione<sup>(\*)</sup>

La formazione specifica consiste in un percorso finalizzato a fornire agli volontari il bagaglio di conoscenze, competenze e capacità necessarie per la realizzazione delle specifiche attività previste dal progetto e descritte al punto 9.3. Nello specifico si prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

AZIONI PREVISTE DAL PROGETTO	MODULO FORMATIVO	CONTENUTI TRATTATI
Tutte le aree (trasversale)	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (8 ore)	Il modulo tratterà l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile. Formazione alla sicurezza sui luoghi di lavoro e all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.)
Tutte le aree (trasversale)	Inquadramento generale dell'Ente e della sede di progetto (12 ore)	Presentazione del Settore Assistenza Presentazione del progetto e della struttura organizzativa dell'ente Presentazione della sede di progetto: finalità e vision; assetto organizzativo; modalità e organizzazione del lavoro; ambiti di intervento e attività; caratteristiche e peculiarità del servizio. Nozioni di legislazione in materia di strutture per anziani.
Tutte le aree	Strumenti e tecniche relazionali e animative (12 ore)	La socializzazione dell'anziano. Metodi, strumenti e tecniche d'animazione in casa di riposo. Organizzazione delle attività di animazione, delle occupazioni manuali, creative e ludico ricreative.
Incrementare le occasioni di dialogo e ascolto (individuale e di gruppo) degli ospiti	Le patologie dell'invecchiamento (8 ore)	Le demenze negli anziani Sindrome da allettamento Sindrome depressiva nella popolazione anziana Quadro clinico delle patologie dell'invecchiamento
	La relazione con l'anziano (8 ore)	Strumenti, tecniche e strategie per l'approccio relazionale con l'anziano. La "Palestra di vita" quale allenamento mentale per mantenere le capacità e le risorse cognitive residue.
Potenziare le attività animative e psico-educative	L'anziano in casa di riposo (8 ore)	Ruolo del operatore volontario come risorsa e punto di forza in una struttura per anziani. I principali fattori di benessere. I bisogni degli anziani. Come costruire una relazione interpersonale positiva. Il lavoro in equipe. Il progetto di assistenza individuale (PAI). L'anziano in struttura: il cambiamento di ruolo e la perdita di identità.

	Le capacità fisiche nell'anziano (8 ore)	Gli aspetti fisici dell'invecchiamento. Nozioni base per un corretto approccio alla deambulazione. Gli ausili utilizzati nelle attività motorie e fisioterapiche.
Stimolare i canali sensoriali	L'importanza dei canali sensoriali per l'autonomia (4 ore)	Il cervello e l'elaborazione del dato sensoriale La stimolazione sensoriale e la qualità di vita dell'anziano Come stimolare i cinque sensi
	Realizzare attività ed uscite in relazione ai 5 sensi (4 ore)	Analisi delle attività manuali che si possono proporre in relazione ai 5 sensi e loro concretizzazione attraverso un laboratorio di attività per imparare alcune tecniche da utilizzare con gli utenti delle strutture. Analisi delle uscite "didattiche" che si possono proporre in relazione ai 5 sensi.

#### PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Per adeguare il piano formativo ai reali bisogni formativi degli operatori volontari che verranno inseriti, si prevede che una parte delle ore previste (da un minimo di 8 ore ad un massimo di 15 a testa) vengano realizzate in modo personalizzato, con l'obiettivo di offrire un percorso funzionale alla crescita del giovane e di allineare le sue competenze in entrata a quelle richieste per la realizzazione del progetto. Pertanto – rispettando l'articolazione dei temi qui indicata – si prevede di seguire i seguenti step:

step	descrizione
1/ I settimana	Presentazione del progetto formativo agli operatori volontari
2/ dalla I settimana	Avvio realizzazione attività formative di gruppo
3/ II settimana	Realizzazione da parte dell'Olp di un momento di colloquio individuale con ogni operatore volontario per: valutare il possesso delle sue competenze in entrata; mettere in luce eventuali bisogni formativi; raccogliere interessi formativi specifici
4/ III settimana	Riformulazione del progetto formativo INDIVIDUALE, tenendo conto degli elementi emersi nel colloquio
5/ dalla IV settimana	Avvio realizzazione attività formative personalizzate
6/ tra la VI e l'VIII settimana	Dopo una prima fase (1 mese e mezzo circa) di affiancamento sul campo, realizzazione da parte dell'Olp di un secondo momento di colloquio con ogni operatore volontario per verificare l'emergere di eventuali ulteriori bisogni formativi, e per restituire un feedback rispetto ad eventuali carenze emerse
7/ dalla IX settimana in avanti	Eventualmente riformulare il progetto formativo INDIVIDUALE per inserire eventuali approfondimenti richiesti dall'operatore volontario o ritenuti utili da parte dell'Olp, al fine di raggiungere il possesso delle competenze necessarie a svolgere le attività previste dal progetto

#### 42. Durata<sup>(\*)</sup>

La durata totale della formazione specifica sarà di 72 ore, così come dettagliato nella tabella riportata al punto 41.

La formazione specifica sarà erogata come di seguito descritto, in conformità con quanto previsto dalle "Linee guida per la formazione dei giovani in servizio civile" (Decreto 160/2013):

- il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto; in questa parte rientra obbligatoriamente il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile”;
- il restante 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Si precisa che la richiesta di utilizzare questa tempistica per l'erogazione della formazione specifica, deriva dal fatto che:

- si ritiene utile ed indispensabile offrire agli operatori volontari nell'arco dei primi 3 mesi dall'avvio del progetto la maggior parte delle informazioni tecniche e dei contenuti specifici necessari allo svolgimento delle attività stesse e alla conoscenze dello specifico contesto di riferimento;
- si ritiene altresì utile e necessario mantenere la possibilità di riprendere e approfondire alcuni temi e contenuti della formazione specifica anche dopo il primo trimestre; ciò consente – dopo la fase di inserimento e di avvio delle attività – di riprendere alcuni contenuti alla luce dei bisogni formativi manifestati dagli operatori volontari, a seguito dell'avvio del progetto e di una maggior conoscenza del servizio e dei destinatari. In alcuni casi poi, ciò consente anche di accompagnare lo svolgersi di tutte le attività che a volte, come previsto dal cronoprogramma di attuazione, prendono avvio non dal primo mese di servizio.

## **ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE**

*43. Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (\*)*  
Si fa riferimento ai sistemi accreditati

*Cuneo, 18 dicembre 2018*

*Il Responsabile legale dell'ente*  
*Federico BORGNA*